

Giunta Regionale della Campania

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 36 del 29 luglio 2002

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE RESOCONTI

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 9 LUGLIO 2002

Presidenza del Vicepresidente Gennaro Mucciolo
e del Vicepresidente Pietropaolo Ferraiuolo

Orario dei lavori ore 10,00 - oltranza

Presidente Mucciolo: Nell'aprire la seduta alle ore 11,03, la rinvia alle ore 12,00 a causa della totale assenza dei Consiglieri.

La seduta riprende alle ore 12,08

CONGEDI

Presidente Mucciolo: Nel riaprire la seduta alle ore 12,08 comunica che ha chiesto congedo il Consigliere Sagliocco.

D.D.L. " FINANZIARIA REGIONALE "

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi come concordato al termine della seduta del giorno precedente.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nell'apprezzare la disponibilità del Presidente della Commissione Bilancio, Consigliere Cozzolino, a riconsiderare e riesaminare in sede di Commissione la legge finanziaria unitamente al Bilancio, senza indulgere in consociativismi, gli chiede scusa per i toni eccessivamente aspri usati nei suoi riguardi nella seduta precedente. Continuando, rileva alcune incongruità. In primo luogo la data di presentazione del Bilancio, molto al di là di quanto previsto dalla legge e fuori di ogni logica di gestione finanziaria preventiva. Tale ritardo rischia, sottolinea Ronghi, di paralizzare l'attività della Regione e di compromettere anche i finanziamenti dell'Unione Europea. Concludendo, nel sottolineare l'inattendibilità delle entrate previste e le eccessive spese per consulenze, oltre quelle di rappresentanza, come il viaggio a Cuba intrapreso dal Presidente Zinzi con un nutrito gruppo di cosiddetti esperti, dichiara il fermo no di Alleanza Nazionale alla legge finanziaria ed al Bilancio. **Presidente Mucciolo:** Concede la parola all'Assessore Anzalone per la replica.

Anzalone, Assessore al Bilancio: Nel chiarire che il testo rielaborato dalla Commissione non stravolge la proposta di Giunta, dichiara di condividere alcune osservazioni dei Consiglieri Cantalamessa e Ronghi sulla aleatorietà di alcune entrate. A tal fine, l'Assessore Anzalone sottolinea che i dati acquisiti in Bilancio sono stati desunti da previsioni fornite dal Ministero dell'Economia. Continuando, in riferimento alle critiche circa l'aumento della spesa per il personale della Regione, afferma che esso è dovuto alla semplice applicazione dei contratti nazionali di lavoro. Concludendo, nel ritenere che le spese per consulenze non sono altro che un arricchimento di intelligenze sulle problematiche regionali, afferma che il Consiglio regionale sta vivendo una felice stagione di governo della Campania.

Presidente Mucciolo: Prima di dare la parola al Consigliere Martusciello sull'ordine dei lavori, comunica che alle ore 14,00 i lavori saranno sospesi per la pausa di un'ora.

ORDINE DEI LAVORI

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Nel sottolineare che la relazione dell'Assessore Anzalone è stata, per alcuni aspetti, più critica degli interventi dei Consiglieri di minoranza, ribadisce che il Gruppo di Forza Italia non ritirerà nessuno dei 1800 emendamenti presentati se non saranno forniti chiarimenti sulla proposta di reintroduzione del ticket sanitario e del cosiddetto "diritto di cittadinanza" proposto da Rifondazione Comunista.

Consigliere Daniele, fuori microfono, afferma che l'argomento non riguarda l'ordine dei lavori.

Consigliere Cozzolino, fuori microfono, chiede una sospensione per organizzare il lavoro sugli emendamenti.

Presidente Mucciolo: Sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle ore 13,20, riprende alle ore 17,45

D.D.L. " LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2002 "

residente Mucciolo: Riapre la seduta alla ore 17,45 e pone all'esame del Consiglio l'articolato relativo al D.d.L "Legge Finanziaria regionale 2002", Reg. Gen. n. 189. Comunica che la II Commissione ha espresso di nuovo parere favorevole in data 8.7.02.

Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 326/189, a firma dei Consiglieri Maranta, Petrone e Specchio soppresivo dell'articolo 1.

Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nell'illustrare l'emendamento, dichiara che l'articolo 1 che si vuole sopprimere, tratta della materia energetica, oggetto di appositi provvedimenti legislativi in itinere.

Per cui, conclude Specchio, è opportuno che la materia sia disciplinata in sede di legge di settore.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel dichiararsi favorevole all'emendamento, afferma che è in corso di elaborazione il Piano Energetico Regionale nel quale si potrà inserire l'articolo 1 che con l'emendamento si intende sopprimere.

Presidente Mucciolo: Concede la parola all'Assessore Anzalone che ne ha fatto richiesta.

Anzalone, Assessore al Bilancio: Precisa che l'articolo 1 prevede un aumento della tariffa del gas metano dovuto alla normativa nazionale alla quale bisogna adeguarsi.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f.f. della II Commissione: Nel chiarire che con l'articolo 1 non si fa altro che prendere atto della normativa nazionale, propone di votare a favore dell'articolo.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento n. 326/189.

Il Consiglio respinge a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 1, che si riporta in quel che segue:

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 1, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a decorrere dai consumi relativi al mese successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, la misura massima dell'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano e dell'imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti di cui all'art. 9 del D.lgs. 21.12.1990, n. 398 e successive modifiche ed integrazioni, fissata con LL.RR. 3 aprile 1991, n. 7 e 5 agosto 1996, n.5, art. 13, in euro 0,0258 al metrocubo, è elevata a euro 0,0310 al metrocubo di gas metano erogato.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'emendamento Reg. Gen. n. 327/ 189, a

firma dei Consiglieri Maranta, Petrone e Specchio che si riporta in quel che segue:

"La Giunta regionale è autorizzata, previa analitica ricognizione dei residui attivi e previo parere vincolante della Commissione Bilancio, anche al fine della verifica di sussistenza dei requisiti per il loro mantenimento in bilancio, a porre in essere per l'esercizio 2002, operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti ai sensi dell'articolo 14 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 7/2002".

Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nell'illustrare l'emendamento afferma che la previsione del parere vincolante della Commissione Bilancio è volta ad attribuire al Consiglio un ruolo di primaria importanza in quella che appare essere una scelta fondamentale per l'economia regionale.

Presidente Mucciolo: Concede la parola all'Assessore Anzalone che ne ha fatto richiesta.

Anzalone, Assessore al Bilancio: Si dichiara d'accordo con l'emendamento presentato dal Gruppo di Rifondazione Comunista a condizione che sia assegnato alla Commissione un tempo limitato, 15 giorni, per esprimere il parere.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel prendere atto di quanto detto dall'Assessore Anzalone, si dichiara contrario all'articolo 2 perché, a suo giudizio, non è fondato su risorse certe, ma solo virtuali.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: In adesione alle dichiarazioni dell'Assessore Anzalone, propone di presentare un subemendamento all'emendamento in discussione con il quale si preveda che la Commissione debba esprimere il parere entro 20 giorni.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Corace che ne ha fatto richiesta.

Corace, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici italiani: Si dichiara contrario all'emendamento perché, a suo parere, la Commissione può esprimere solo un parere obbligatorio, ma non vincolante.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo di Democrazia Federalista Campana: In disaccordo con il Consigliere Petrone, richiama al rispetto del Regolamento, ricordando che la presentazione di emendamenti o subemendamenti è consentita solo fino ad un'ora prima della discussione sul provvedimento. Invita, quindi, il Presidente a porre in votazione l'emendamento così come presentato.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f.f. della II Commissione: Nel dichiarare che la volontà della Commissione è in linea con quanto detto da Corace, propone di approvare l'emendamento con le modifiche suggerite da Petrone e Corace.

Il Consigliere Simeone, fuori microfono, chiede al Presidente se è possibile presentare in Aula emendamenti o subemendamenti.

Presidente Mucciolo: Nel rispondere a Simeone, dichiara che gli emendamenti o subemendamenti possono essere presentati fino ad un'ora prima dell'inizio della discussione. Pone, quindi, in votazione l'emendamento Reg.Gen.n.

327/189.

Il Consiglio respinge a maggioranza dei presenti.

I Consiglieri della Casa delle Libertà e il Consigliere Petrone, fuori microfono, chiedono che si ripeti la votazione.

Presidente Mucciolo: Pone nuovamente in votazione l'emendamento.

Il Consiglio respinge a maggioranza con l'astensione del Gruppo di Forza Italia.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Richiama l'attenzione del Consiglio sull'importanza dell'argomento che si sta trattando, ricordando che esso ha costituito, in particolare in Sicilia, un esempio di arricchimenti illeciti da parte del potere mafioso.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta. **D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale:** Contesta l'osservazione di Specchio, secondo la quale l'approvazione dell'articolo 2 comporta dei rischi ove dovesse cambiare la maggioranza.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 2, che si riporta in quel che segue:

Articolo 2

La Giunta regionale è autorizzata, previa analitica ricognizione e valutazione dei residui attivi, di cui viene data comunicazione alla Commissione Bilancio, anche al fine della verifica di sussistenza dei requisiti per il loro mantenimento in bilancio, a porre in essere per l'esercizio 2002, operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti ai sensi dell'articolo 14 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 7/2002.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Nell'introdurre l'articolo 3 al quale sono stati presentati vari emendamenti, pone in discussione l'emendamento Reg. Gen. n. 293/189, a firma dei Consiglieri del Gruppo di Alleanza Nazionale.

Concede la parola al Consigliere Martusciello che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Prima di aprire il dibattito sull'emendamento chiede di ascoltare il pensiero del Governo regionale al riguardo. **Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente della II Commissione: Chiede a Martusciello di ritirare la sua richiesta perché già in Commissione sia la maggioranza che la minoranza hanno avuto modo di esprimere le proprie posizioni sull'articolo.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel criticare l'assenza dall'aula del Presidente Bassolino e del Vicepresidente Valiante, ritiene giusta la richiesta di Martusciello e dichiara che, pur avendo i Consiglieri già espresso in Commissione il proprio parere, hanno comunque diritto a riproporlo in aula.

Presidente Mucciolo: Ricorda che è in corso la discussione sull'emendamento Reg. Gen. n. 293/189, a firma dei Consiglieri del Gruppo di Alleanza Nazionale, abrogativo dell'articolo 3.

Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nell'illustrare l'emendamento, afferma che l'articolo 3 che si vuole abrogare, appare inutile in quanto le vendite degli immobili potranno avvenire, nella migliore delle ipotesi, solo nel 2003 e, quindi, i relativi proventi non potranno essere utilizzati per realizzare quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2002.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Nel prendere atto di quanto detto dal Presidente Cozzolino, chiede che l'articolo 3 sia illustrato dal Consigliere Maranta, suo proponente. **Presidente Mucciolo:** Concede la parola al Consigliere Maranta, che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Ricorda di aver presentato un subemendamento all'articolo 3 nel quale trovano risposta i dubbi espressi da Ronghi.

Il Consigliere Ronghi, fuori microfono, afferma di non conoscere il subemendamento di cui parla Maranta.

Presidente Mucciolo: Conferma che il subemendamento è stato presentato dal Consigliere Maranta nella mattinata.

Il Consigliere Daniele, fuori microfono, protesta per le richieste formulate da Martusciello che impediscono un rapido svolgimento dei lavori consiliari.

Presidente Mucciolo: Nel rispondere a Daniele, chiarisce che il Consigliere Martusciello ha chiesto la parola per intervenire sull'ordine dei lavori e chiedere che il proponente dell'articolo 3 relazioni all'aula. Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Chiede che si chiarisca a quale emendamento all'articolo 3 è legato il subemendamento Maranta.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente della II Commissione: Intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che proceduralmente debbano essere discussi prima gli emendamenti presentati dal Gruppo di Alleanza Nazionale e poi tutti gli altri.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 293/189.

Il Consiglio respinge a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone, poi, in discussione l'emendamento, Reg. Gen. n. 294/189, all'articolo 3, a firma dei Consiglieri di Alleanza Nazionale. Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Chiarisce che l'emendamento si inserisce nell'ottica di dare certezza o quanto meno credibilità all'impostazione dell'entrata.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 294/189.

Il Consiglio respinge a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'emendamento, Reg. Gen. n. 295/189 all'articolo 3, a firma dei Consiglieri del Gruppo di Alleanza Nazionale. Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Ritiene l'emendamento improponibile perché legato agli altri emendamenti già respinti, per cui lo ritira.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 328/189, all'articolo 3, a firma dei Consiglieri del Gruppo di Rifondazione Comunista.

Il Consigliere Ronghi, fuori microfono, dichiara che questo emendamento è decaduto in quanto era legato agli emendamenti presentati dal suo Gruppo, tutti respinti precedentemente.

Presidente Mucciolo: Dichiara che si tratta di un emendamento e non di un subemendamento.

Il Consigliere Ronghi, fuori microfono, afferma che si tratta, a suo parere, di un subemendamento perché presentato nella mattinata di oggi.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel sostenere che il Gruppo di Rifondazione Comunista ha presentato un emendamento e non un subemendamento e che, se fosse stato l'inverso, come sostiene Ronghi, si sarebbe dovuto porre in votazione prima il subemendamento e poi l'emendamento, propone che sia posto in votazione l'emendamento Reg. Gen. 328/189.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel sottolineare che il Consigliere Bianco ha chiesto a quale emendamento presentato dal Gruppo di Alleanza Nazionale fosse legato il subemendamento Maranta, chiede che sia dichiarato decaduto il subemendamento del Gruppo di Rifondazione Comunista in quanto legato all'emendamento ritirato dal Consigliere D'Ercole.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta, che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Propone la convocazione della Commissione per il Regolamento al fine di disciplinare l'esame degli emendamenti.

Presidente Mucciolo: Sospende la seduta alle ore 18,40 e convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta, sospesa alle ore 18,40, riprende alle ore 19,05

Presidente Mucciolo: Nell'informare che la Giunta per il Regolamento ha stabilito che trattasi di un errore tecnico propone di considerare la proposta del Gruppo di Rifondazione Comunista come subemendamento che si riporta in quel che segue:

I commi 3 e 4 dell'articolo 3 sono così sostituiti:

"3. Le risorse derivanti dalle operazioni di cui al comma 1 dovranno essere destinate al finanziamento di spese d'investimento, finalizzate a politiche di sviluppo che si caratterizzano per le loro sicure e significative ricadute occupazionali e - per una quota parte non inferiore al 50 per cento - a forme di reddito di cittadinanza.

4. Al fine di regolamentare l'utilizzo della quota prevista dal comma 3 della Giunta regionale, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, predispone un disegno di legge che regolamenti il reddito di cittadinanza.

5. La Giunta regionale è delegata a provvedere alle necessarie variazioni di bilancio contestualmente all'entrata in vigore del DL di cui al comma precedente."

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Presidente del Gruppo della Rifondazione Comunista: Chiede che gli uffici della Giunta ottengano la dicitura "si dà delega".

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel dichiararsi a favore dell'emendamento, ricorda, polemicamente, che il Consiglio regionale, ha approvato importanti testi legislativi, che non hanno mai avuto riscontri sulla stampa, mentre, invece, vengono prospettati negativamente in altre occasioni. Entrando nel merito del provvedimento, respinge le critiche di assistenzialismo ed afferma che si tratta di un atto di alto valore sociale e non già una concessione di un sussidio ai 600.000 disoccupati.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Nel sottolineare che l'approvazione del subemendamento possa ingenerare false aspettative nei moltissimi disoccupati della Campania, ritiene che sarebbe più produttivo assegnare

una cospicua parte dei fondi della vendita degli immobili alle spese di investimento per lo sviluppo. Concludendo, chiede che l'Assessore precisi con puntualità i beni che possono essere messi in vendita.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

Marrazzo, Rappresentante del Gruppo Centro Cristiano Democratico: Nel ricordare che in Commissione Bilancio si era affermato il principio che i proventi ricavati dalla vendita immobiliare andassero finalizzati a politiche di investimento produttivo, si dichiara perplesso sulle modifiche all'articolo 3 che introducono elementi di demagogia a danno dei disoccupati. Concludendo, critica la decisione di rinviare ad un futuro disegno di legge la disciplina dei contributi ai disoccupati.

Alle ore 19,50 assume la Presidenza il Vicepresidente Ferraiuolo

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Pur condividendo lo spirito di solidarietà che anima l'emendamento di Rifondazione Comunista e l'intervento del Consigliere Daniele, ritiene tuttavia che tali modifiche sarebbero valide in un regime di piena occupazione. In Campania, ritiene, invece, che non vi siano le condizioni di utilizzazione delle risorse in presenza dell'elevatissimo numero di disoccupati. Concludendo, si dichiara a favore a che l'emendamento possa essere accolto, ma con la raccomandazione della necessità di reperire i fondi ed utilizzarli tenendo conto sia delle esigenze dei ceti più deboli, sia della necessità di accelerare gli investimenti nei settori più produttivi.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo della Rifondazione Comunista: Parlando a favore dell'emendamento, sostiene che il provvedimento difende i disoccupati in un sistema economico che non può garantire la piena occupazione. Nel respingere le critiche di assistenzialismo lanciate dai banchi dell'opposizione, ritiene che la Regione debba puntare le sue attenzioni non soltanto sui ceti opulenti ma anche su chi ha minori disponibilità. Conclude, auspicando la fine dell'avviamento al lavoro ottenuto in modo clientelare e con il "padrinaggio" politico.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Gallupi che ne ha fatto richiesta.

Gallupi, Rappresentante del Gruppo Uniti per le Riforme: Pur esprimendo la sua solidarietà per i contenuti politici della proposta e pur ribadendo il suo senso di lealtà verso la coalizione, sottolinea di non condividere l'iniziativa. Conclude, annunciando la sua astensione sul provvedimento.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Rappresentante del Partito dei Comunisti Italiani: Nel porre una serie di interrogativi sulla stima reale del valore dei beni che si intendono alienare, afferma che potrebbe configurarsi, se le stime fossero molto al di sotto di quelle previste, il reato di "falso in Bilancio". Continuando, nell'illustrare la sua posizione in ordine alla vendita dei beni pubblici, chiarisce la sua posizione favorevole sul salario di cittadinanza purché vi sia copertura finanziaria.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

Simeone, Presidente del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nel ricordare l'iter dell'articolo 3, con le varie proposte modificative, sottolinea la gravità del problema della disoccupazione in Campania. Continuando, tuttavia, rivolge un invito alla riflessione affinché la Regione non diventi la cassa di risonanza di tutti i problemi connessi alla disoccupazione in Campania. Concludendo, si associa infine all'invito rivolto alla maggioranza di approfondire l'argomento in discussione.

Presidente Ferraiuolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel criticare la Giunta regionale che, con questa proposta di legge finanziaria, ha mostrato la sua incapacità ad affrontare i nodi strutturali della disoccupazione, ritiene che la questione del "salario sociale" o di cittadinanza vada attentamente valutata.

Alle ore 20,54 assume la Presidenza il Vicepresidente Mucciolo.

Continuando, in riferimento all'emendamento di Rifondazione Comunista, afferma che non vi è alcuna certezza circa la vendita dei beni patrimoniali di cui non si conosce neanche la consistenza e non vi è neanche una credibile ipotesi circa l'individuazione delle fasce di cittadini a cui far riferimento ai fini del salario di cittadinanza. Concludendo, pur ritenendo non soddisfacente la soluzione data al problema, in omaggio alla sensibilità sociale del suo Gruppo, dichiara di esprimere il voto favorevole suo e del suo Gruppo.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Manzo che ne ha fatto richiesta.

Manzo, Rappresentante del Gruppo dell'Udeur: Dopo aver precisato che la proposta del Segretario Nazionale Mastella e del Capogruppo Insigne, contraria all'emendamento in discussione, è da intendersi in senso provocatorio, il Consigliere Manzo mostra perplessità sul carattere assistenzialistico del meccanismo del "salario di cittadinanza", e ancora di più sulla assoluta indeterminazione della fonte di entrata, giacché nessuno, neanche l'Assessore Anzalone, conosce la vera entità del patrimonio immobiliare regionale. Concludendo Manzo richiama l'attenzione sui tanti sprechi che, anche sul piano ordinario, si realizzano nella Regione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola sull'ordine dei lavori al Consigliere Bianco, che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Nell'evidenziare di aver ascoltato interventi quanto mai disarticolati e dopo aver sottolineato come nel Consiglio si siano manifestate tendenze divergenti, sia all'interno della maggioranza sia all'interno della minoranza, chiede che l'emendamento in discussione venga votato a scrutinio segreto per assicurare libertà di espressione ad ogni singolo Consigliere.

Presidente Mucciolo: Precisa che non si può accedere alla richiesta del Consigliere Bianco in quanto per lo

scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento Interno, è prevista la sottoscrizione di due Presidenti di Gruppo o di 15 Consiglieri.

Il Consigliere Petrone, fuori microfono, chiede l'appello nominale.

Il Consigliere Marrazzo, fuori microfono, dichiara di associarsi alla richiesta del Consigliere Bianco circa il voto a scrutinio segreto.

Presidente Mucciolo: Dopo aver osservato che esistono richieste sia per il voto a scrutinio segreto sia per il voto per appello nominale, rilegge, come chiesto da alcuni Consiglieri, il testo dell'emendamento proposto. Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo della Rifondazione Comunista: Riassume brevemente l'iter delle richieste sul tipo di votazione dell'emendamento; fa presente che la richiesta per il voto a scrutinio segreto è irricevibile ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento in quanto avanzata da un solo Capogruppo. Pertanto l'emendamento va votato con appello nominale. Qualora tuttavia la Presidenza dovesse ritenere che le due richieste siano entrambe ammissibili, in quanto, sia pure in secondo momento, alla proposta di Bianco si è associato il Consigliere Marrazzo, Petrone propone che sulla questione decida l'Assemblea, per alzata di mano.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

Marrazzo, Rappresentante del Centro dei Democratici Italiani: Ribadisce di essersi associato alla richiesta del Consigliere Bianco, e di averlo fatto "fuori microfono", in quanto non ha ottenuto tempestivamente, come richiesta, la parola dal Presidente.

Presidente Mucciolo: Ricapitola brevemente la dinamica delle due richieste; fa presente anche la soluzione avanzata dal Consigliere Petrone ed accede alla sua proposta invitando l'Assemblea ad esprimersi in merito.

I Consiglieri Bianco e Marrazzo, fuori microfono, all'unisono, chiedono che sulla proposta di modalità del voto, l'Assemblea si esprima a scrutinio segreto.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Corace che ne ha fatto richiesta.

Corace, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Intervenendo, precisa di non essere d'accordo con quanto sostenuto dal Presidente Mucciolo. Infatti, a suo parere, l'articolo 43 del Regolamento è chiarissimo e individua una "gerarchia" nella modalità di espressione del voto, nel senso che la richiesta di scrutinio segreto fatta, come nella circostanza, da due Capigruppo, supera la richiesta di appello nominale (che può essere fatta da un solo Capogruppo); e la votazione per alzata di mano che costituisce il modo ordinario di votazione da parte del Consiglio, che non ha bisogno di alcuna speciale richiesta. Quindi, conclude il Consigliere Corace, bisogna votare per scrutinio segreto.

Applausi dai banchi del centro-destra.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo della Rifondazione Comunista: Sostiene che la richiesta, anche verbale, di votazione a scrutinio segreto, deve essere sostenuta da 15 Consiglieri, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Afferma che, contrariamente a quanto sostenuto dal Consigliere Petrone, la richiesta di 15 Consiglieri è prevista dall'articolo 43, comma 2, in alternativa alla richiesta dei due Presidenti di Gruppo, e che, quindi, l'interpretazione del Consigliere Petrone è priva di senso.

Il Consigliere Petrone, fuori microfono, invita il Presidente a consultare il Segretario Generale.

Presidente Mucciolo: Dopo aver rassicurato in tal senso il Consigliere Petrone, concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f. f. della II Commissione Consiliare: Invita gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione a tornare ad un clima di dialogo. Fa presente che la proposta inerente il reddito di cittadinanza non viene resa immediatamente esecutiva con l'approvazione dell'emendamento in discussione; viceversa con essa si delega la Giunta a presentare, entro tre mesi, una proposta di legge in merito. Concludendo, Cozzolino ritiene che non ci sia nessuna necessità di procedere "muro contro muro" e di fare una battaglia di principio, quando, con rispetto reciproco, si può, serenamente e palesemente, esprimere la propria opinione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Dopo aver precisato di essere d'accordo con il Consigliere Corace e, a quanto pare, con il Segretario Generale circa la correttezza della richiesta di voto segreto, dichiara di concordare con l'"appello politico" di Cozzolino. Continuando, Daniele afferma che, poiché ci sono state dichiarazioni di voto già precise, non si comprende il motivo politico per una così forte richiesta di scrutinio segreto. Concludendo, sottolinea la non rilevanza del problema ai fini della richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Nel dichiarare di comprendere lo spirito dell'appello dei Consiglieri Cozzolino e Daniele, ricapitola brevemente tutta la discussione e ribadisce le perplessità circa la aleatorietà delle fonti di entrata. Concludendo, nel dichiarare che all'interno della minoranza, con il voto favorevole preannunciato dal Gruppo di Alleanza Nazionale, vi è un clima di ampia dialettica, conferma la richiesta di votazione a scrutinio segreto dell'emendamento sul salario di cittadinanza.

Il Consigliere Daniele, fuori microfono, ritiene che non sia nell'interesse di nessuno nascondere, dietro la segre-

tezza del voto, le proprie responsabilità

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo della Rifondazione Comunista: Nel richiamare il Regolamento, sostiene che, a suo parere, il comma 1 dell'articolo 38 prevede che sulla questione oggetto di dibattito, circa la modalità di votazione per appello nominale o a scrutinio segreto, ove il Consiglio ne venga investito dal Presidente, questo debba esprimersi con voto per alzata di mano.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

Marrazzo, Rappresentante del Centro dei Democratici Italiani: Si dichiara indisponibile, come già fatto dal Consigliere Bianco, a ritirare la sua richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Presidente Mucciolo: Prima di concedere la parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta, comunica che la Segreteria Generale, interpretando l'articolo 43 del Regolamento, ritiene che si debba procedere con voto a scrutinio segreto.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Chiede la sospensione della seduta del Consiglio per dieci minuti.

Presidente Mucciolo: Sospende la seduta alle ore 21,57.

La seduta, sospesa alle ore 21,57, riprende alle ore 22,22

Presidente Mucciolo: Nel riaprire la seduta, comunica che, poiché i Consiglieri Bianco e Marrazzo non hanno accolto l'invito dei Consiglieri Cozzolino e Daniele, si provvederà alla votazione a scrutinio segreto. Concede la parola al Consigliere Galluppi che ne ha fatto richiesta.

Galluppi, Rappresentante del Gruppo Insieme per le Riforme: Dichiaro che, pur avendo preannunciato la sua astensione sull'emendamento di Rifondazione Comunista, voterà per l'approvazione dell'emendamento in quanto non condivide la richiesta di scrutinio segreto che può ingenerare delle confusioni. Concludendo, invita i Consiglieri della maggioranza, anche coloro che sono perplessi sul merito della norma della proposta a fare altrettanto.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Gruppo Misto - Rappresentante dei Comunisti Italiani: Nel dichiarare di non condividere quanto sostenuto da Galluppi, annuncia la sua non partecipazione alla votazione. Continuando, ritiene che l'emendamento proposto sia peggiorativo rispetto al testo iniziale ed afferma che, per coerenza con il suo modo di intendere la politica, non si sente di condividere un progetto di svendita del patrimonio pubblico. Concludendo, afferma che ove mai il Consiglio approvasse l'emendamento proposto, si dovrebbe procedere a modificare le tabelle di spesa di circa il 50% del valore del patrimonio considerato, ovvero di circa 77 milioni di euro.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione, a scrutinio segreto, l'emendamento n. 328 Reg. Gen. 189, a firma dei Consiglieri del Gruppo della Rifondazione Comunista già riportato in precedenza ed invita il Consigliere Castiello a provvedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Castiello, Consigliere Segretario f.f.: Procede all'appello nominale.

Presidente Mucciolo: Con l'assistenza del personale della Segreteria Generale provvede allo scrutinio e ne comunica il risultato all'Assemblea.

Presenti 49;

Votanti 49;

Favorevoli 27;

Contrari 20;

Schede bianche 1;

Schede nulle 1.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Dopo aver ordinato la distruzione, seduta stante delle schede votate, pone in votazione l'articolo 3 così come emendato:

Articolo 3

1. Previa ricognizione del patrimonio regionale con la predisposizione della specifica scheda di programma che dà conto della situazione complessiva dello stesso, come previsto dall'articolo 3 comma 5 della L.R. del 30 aprile 2002, n. 7, la Giunta regionale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 7 della stessa legge regionale, all'alienazione di beni patrimoniali il cui provento è iscritto all'Unità Previsionale di Base del titolo IV dello stato previsionale dell'entrata per l'esercizio finanziario 2002 pari ad euro 154.937.070,00.

2. Per le procedure di alienazione si fa riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 25 della legge regionale 6 dicembre 2000, n. 18 in quanto applicabili.

3. Le risorse derivanti dalle operazioni di cui al comma 1 dovranno essere destinate al finanziamento di spese di investimento, finalizzate a politiche di sviluppo che si caratterizzano per le loro sicure e significative ricadute occupazionali e per una quota parte non inferiore al 50% a forme di reddito di cittadinanza.

4. Al fine di regolamentare l'utilizzo della quota prevista dal comma 3, la Giunta regionale, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, predispone un disegno di legge che regolamenti il reddito di cittadinanza.

5. La Giunta Regionale è delegata a provvedere alle necessarie variazioni di Bilancio contestualmente all'entrata in vigore del D.d.L. di cui al comma precedente.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà e l'astensione dei Consiglieri Galluppi e D'Acunzi.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 4 su cui non sono stati presentati emendamenti che si riporta in quel che segue:

Articolo 4

Al fine di promuovere l'attività di informazione di cui all'art. 2 della legge 7 giugno 2000 n. 150 mediante attività promozionali, pubblicitarie, manifestazioni, partecipazioni a rassegne specialistiche, fiere e congressi è autorizzato per l'esercizio finanziario 2002 lo stanziamento a carico dell'apposita Unità previsionale di base n. 6.23.223 "Attività di informazione e comunicazione istituzionale" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 5, su cui non sono stati presenti emendamenti che si riporta in quel che segue:

Articolo 5

Per garantire l'attuazione dei programmi e dei piani di comunicazione di cui agli articoli 11, 12 e 13 della legge 7 giugno 2000 n. 150, al fine di un tempestivo assolvimento dei principi che regolano la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa è autorizzato per l'esercizio finanziario 2002 lo stanziamento a carico dell'apposita Unità previsionale di base n. 6.23.223 "Attività di informazione e comunicazione istituzionale" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 296/189 all'articolo 6, comma 1, che si riporta in quel che segue:

Comma 1 rigo 5 - Dopo la parola "minuti" eliminare "a/o dei canoni di leasing"

Il Consigliere Ronghi, fuori microfono, protesta circa le modalità di votazione, chiedendo l'appello nominale

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Propone in all'esame dell'Aula l'emendamento a firma di Ronghi ed altri, Reg. Gen. n. 297/189 all'articolo 6, comma 1, che si riporta in quel che segue:

Comma 1 rigo 6 e 7 - "Dopo la parola "idonei" eliminare "ove occorrenti"

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Interviene per illustrare l'emendamento che verte in materia di trasporto scolastico per portatori di handicap e precisa che è necessario prevedere un elenco preventivo.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 297/189.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Consigliere Sena.

Presidente Mucciolo: Introduce l'emendamento Reg. Gen. n. 329/189 all'articolo 6, comma 1, a firma del Consigliere Petrone ed altri. Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista: Interviene per illustrare l'emendamento che verte in materia di trasporto scolastico per portatori di handicap e precisa che è necessario aggiungere il termine "idonei"; in ogni caso, ove si dovesse ritenere non necessaria tale modifica è disponibile a ritirare l'emendamento.

Presidente Mucciolo: Ricontrata la non necessità di tale modifica, prende atto del ritiro dell'emendamento Reg. Gen. n. 329/189. Parimenti, prende atto, del ritiro da parte dei suoi proponenti dei seguenti altri emendamenti all'articolo 6, Reg. Gen. n.n. 298 e 299/189, a firma del Consigliere Ronghi ed altri.

Presidente Mucciolo: Propone per l'esame dell'Assemblea l'emendamento Reg. Gen. n. 300/189 all'articolo 6, comma 3, a firma del Consigliere Ronghi ed altri, che si riporta in quel che segue:

Aggiungere comma 3

"Il regolamento dovrà comunque contenere norme preventive e generali sulle condizioni di accesso ai contributi da parte di soggetti titolari al trasporto, i vincoli e le limitazioni ai quali sono sottoposti i predetti soggetti, nonché le relative sanzioni".

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Interviene per illustrare l'emendamento che ha ad oggetto il potere regolamentare.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Esprime il voto favorevole del proprio Gruppo in ordine alla competenza in materia di esercizio del potere regolamentare. Al riguardo, ricorda l'esperienza in materia della Regione Lombardia ed osserva che è necessario prevedere il parere vincolante delle Commissioni consiliari.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

Giunta Regionale della Campania

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Interviene anche nella sua qualità di Presidente della Commissione Speciale Statuto e concorda sulla ammissibilità dei pareri vincolanti che può essere oggetto di particolare disciplina da approvarsi con legge regionale.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 300/189.

"Il regolamento dovrà comunque contenere norme preventive e generali sulle condizioni di accesso ai contributi da parte di soggetti titolari al trasporto, i vincoli e le limitazioni ai quali sono sottoposti i predetti soggetti, nonché le relative sanzioni".

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Consigliere Ummarino.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 6, come emendato, che si riporta in quel che segue:

Articolo 6

1. I commi 1 e 2 dell'art. 13 della L.R. dell'11 Agosto 2001, n. 10, sono sostituiti dai seguenti:

"1) La Regione Campania, allo scopo di incentivare i servizi di trasporto pubblico non di linea, prevede la possibilità di erogare contributi alle rate di ammortamento dei mutui assunti per l'acquisto di scuolabus da parte dei soggetti, pubblici o privati, titolati allo svolgimento di tali servizi, idonei, per il trasporto di portatori di handicap.

2) All'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede a partire dall'esercizio finanziario 2002 e per i 9 esercizi successivi con lo stanziamento annuale iscritto nell'apposita Unità Previsionale di Base n. 1.59.108 "Accesso ai servizi e unificazione tariffaria, programmi di sicurezza ed iniziative di mobilità per lo sviluppo locale" della spesa."

2. La Giunta Regionale, sentita la competente Commissione, entro 120 giorni dall'approvazione della presente legge emanerà apposito regolamento per la disciplina delle disposizioni contenute ai commi 1 e 2 dell'art. 13 della L. R. dell'11 Agosto 2001, n. 10 così modificati.

3. Il regolamento dovrà comunque contenere norme preventive e generali sulle condizioni di accesso ai contributi da parte di soggetti titolari al trasporto, i vincoli e le limitazioni ai quali sono sottoposti i predetti soggetti, nonché le relative sanzioni.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi consiliari aderenti alla Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 7, che si riporta in quel che segue:

Articolo 7

1. Con le procedure di cui al comma 3 dell'articolo 7 della Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 3, i benefici di cui al comma 1 dell'art. 32 della L.R. 5 agosto 1999 n. 5 sono estesi anche agli invalidi civili, con invalidità non inferiore al 74% e con un reddito personale non superiore ad euro 4.132,00 annui. Il relativo onere graverà sullo stanziamento a carico dell'apposita Unità previsionale di base n. 1.59.108 "Accesso ai servizi e unificazione tariffaria, programmi di sicurezza ed iniziative di mobilità per lo sviluppo locale" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

2. Il secondo capoverso del comma 1 dell'articolo 32 della Legge Regionale 5 agosto 1999 è sostituito dal seguente testo:

"Il diritto concesso è attestato mediante rilascio di tessera personale da parte dell'Assessorato ai Trasporti su richiesta delle Associazioni interessate o del singolo interessato"

3. La funzione di concessione dei nuovi trattamenti economici a favore degli invalidi civili, ai sensi dell'art. 130 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e successive modificazioni, è trasferita, con decorrenza 1.1.2001 ai Comuni, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 del D. P.C. M. del 26.05.2000. A tali Enti, in rapporto alle rispettive competenze, spetta la legittimazione passiva nelle controversie riguardanti l'esercizio delle funzioni trasferite.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi consiliari aderenti alla Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Introduce il subemendamento all'emendamento Reg. Gen. n. 391/189 all'articolo 8, a firma dei Consiglieri Manzo ed Amato.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Amato che ne ha fatto richiesta.

Amato, Rappresentante del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Interviene per illustrare l'emendamento, nonché per questione procedurale; infatti, osserva che l'emendamento che afferma essere un sub emendamento era, di fatto, collegato all'emendamento precedente, che era stato dichiarato inammissibile.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Dichiaro che la sua richiesta d'intervento era stata fatta per l'articolo 8 e non per l'emendamento in discussione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Petrone che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Si dichiara contro l'approvazione dell'emendamento in quanto ritiene necessario il parere vincolante delle Commissioni consiliari sullo schema di regolamento. Osserva, inoltre che sono state approvate nel corso degli anni ben 52 leggi regionali che prevedono la possibilità che le commissioni esprimano pareri vincolanti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione il subemendamento all'emendamento Reg. Gen. n. 391.

Il Consiglio respinge a maggioranza dei presenti.

Il Consigliere Simeone, fuori microfono, protesta per le modalità di votazione.

Presidente Mucciolo: Introduce gli emendamenti Reg. Gen. nn. 301 e 330/189 (che ritiene essere coincidenti), all'articolo 8, quest'ultimo a firma del Consigliere Maranta ed altri.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Interviene ancora in ordine alla ammissibilità di pareri vincolanti delle commissioni, anche in relazione alla materia oggetto dell'articolo 8 (disciplina dei porti).

Presidente Mucciolo: Chiarisce che il precedente testo dell'articolo 8 conteneva la locuzione "sentite le commissioni", mentre il nuovo testo prevede l'obbligatorietà del parere delle commissioni, ed ancora gli emendamenti attribuiscono natura vincolante ai pareri.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

Specchio, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Insiste per la necessità della natura vincolante dei pareri.

Presidente Mucciolo: Concede la parola all'Assessore Cascetta che ne ha fatto richiesta.

Assessore Cascetta: Osserva che l'articolo 8 disciplina la sola classificazione dei porti e non certamente la materia ben più rilevante, del Piano dei Porti. Ritiene necessaria la sua approvazione perché il Governo nazionale - in carenza di disciplina regionale - afferma con forza la sua competenza sui porti che senza l'articolo 8 verrebbero classificati tutti di rilevanza nazionale.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nell'aderire alle argomentazioni dell'Assessore Cascetta, osserva che l'articolo 8 disciplina la sola classificazione dei porti, per cui non necessita di alcun parere vincolante delle commissioni. Continuando, replica ai precedenti interventi per osservare che la previsione della natura vincolante dei pareri delle commissioni stravolgerebbe l'equilibrio dei rapporti tra gli organi regionali (sul punto ricorda la triste esperienza della Repubblica di Weimar).

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Corace che ne ha fatto richiesta.

Corace, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Nel ricordare le nuove riforme costituzionali e i poteri e competenze delle Regioni derivanti dalla modifica del Titolo V della Costituzione, contesta, con articolata riflessione, le argomentazioni svolte a sostegno della natura vincolante dei pareri delle commissioni.

L'intervento è più volte interrotto da commenti fuori microfono del Consigliere Specchio

Continuando, sostiene che la forma di Governo regionale, come allo stato delineata dalla riforma costituzionale e come sarà a breve a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto regionale, impone di evitare l'attribuzione alle commissioni di poteri forti - per la insussistenza allo stato delle sedi deliberanti delle Commissioni - che stravolgerebbero gli equilibri tra gli organi regionali.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Losco che ne ha fatto richiesta.

Losco, Rappresentante del Gruppo di Democrazia è Libertà: Ritiene che debba essere il Consiglio nel suo plenum ad esaminare lo schema di regolamento.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Sena che ne ha fatto richiesta.

Sena, Rappresentante del Gruppo del Partito Popolare Italiano: Afferma utile e necessaria una riflessione su tale questione e nell'ottica della natura amministrativa e di gestione del Regolamento ritiene che esso sia naturalmente attratto dalla sfera di competenza della Giunta, al fine di evitare possibili incompatibilità con la forma di Governo regionale.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Presidente Bassolino, che ne ha fatto richiesta.

Bassolino, Presidente Giunta regionale: Al fine di sbloccare la discussione, dichiara a nome della Giunta di ritirare l'articolo 8, e, per quel che lo riguarda, sottolinea di essere assolutamente contrario a pareri vincolanti delle Commissioni.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 309/189 all'articolo 9. Concede la parola al Consigliere Ronghi.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Contesta il ritiro dell'articolo 8 dichiarato da Bassolino perché, a suo parere, in Consiglio regionale si possono ritirare solo gli emendamenti, e non gli articoli già approvati in Commissione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nell'invitare il Presidente Bassolino a non ritirare l'articolo 8, dichiara di ritirare, a nome del Gruppo, l'emendamento Reg. Gen. n. 330/189.

Presidente Mucciolo: Prende atto che sono stati ritirati tutti gli emendamenti sull'articolo 8.

Il Consigliere Ronghi, fuori microfono, invita a rispettare le regole democratiche.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel sostenere che l'intervento di Maranta ha rimesso il discorso sul giusto binario, invita a votare l'articolo 8 così come licenziato dalla Commissione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Giunta Regionale della Campania

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel prendere atto che Rifondazione Comunista ha rivisto la posizione sull'emendamento, dichiara che Alleanza Nazionale mantiene in vita l'emendamento all'articolo 8 riguardante la programmazione dei porti regionali.

Il Consigliere Cozzolino, fuori microfono, afferma che l'emendamento di Alleanza Nazionale è irricevibile.

Il Consigliere Ronghi, fuori microfono, sostiene che il giudizio sulla ricevibilità dell'emendamento può essere espresso solo dalla Commissione per il Regolamento.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 301/189.

Il Consiglio respinge a maggioranza, con il voto favorevole della Casa delle Libertà e del Partito della Rifondazione Comunista.

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 8. Concede la parola al Consigliere Maranta per dichiarazione di voto.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Nel dichiarare che il Gruppo della Rifondazione Comunista voterà contro tutte le volte che il Governo non recepirà il suo orientamento, conferma di ritirare l'emendamento.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 8, che si riporta in quel che segue:

Articolo 8

Con regolamento regionale, con parere obbligatorio delle competenti Commissioni Consiliari, viene operata la catalogazione dei porti di interesse regionale ed interregionale di cui all'articolo 4, I comma, lettera d) e III comma, lettera e) della legge 84/94 anche al fine delle connesse e consequenziali disposizioni delle compartecipazioni di gettito di tributi erariali riferibili al territorio della Regione.

Il Consiglio approva a maggioranza dei presenti.

Presidente Mucciolo: Comunica che l'emendamento Reg. Gen. n. 302 a firma di Ronghi è stato ritirato.

Pone in votazione l'articolo 9, che si riporta in quel che segue:

Articolo 9

Per le concessioni di costruzione e gestione di impianti ferroviari ed a fune in corso di vigenza alla data fissata dall'articolo 46 della L. R. n. 3 del 28/3/2002, l'amministrazione, alla detta scadenza, potrà procedere alla dichiarazione di decadenza con il riconoscimento di una indennità di riscatto da commisurarsi con modalità da fissarsi con regolamento regionale, sentite le competenti Commissioni Consiliari, tenendo conto del periodo residuo di concessione e della sua incidenza sull'importo residuo di ammortamento dell'investimento; in alternativa, l'amministrazione, potrà consentire, su istanza del concessionario, che il rapporto concessorio rimanga in vita fino alla sua scadenza convenzionale, fermo restando l'obbligo della sottoscrizione del contratto di servizio.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 10, che si riporta in quel che segue:

Articolo 10

1. I soggetti di cui all'art. 1 della L. R. 3 aprile 1987 n. 23 che hanno subito danni a seguito delle calamità naturali verificatesi negli anni 2000 e 2001, possono accedere ai contributi previsti dall'art.1, commi 3 e 4, e dall'art.3 della medesima legge presentando apposita domanda entro il 30.11.2002.

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma precedente si provvede con lo stanziamento a carico dell'apposita Unità previsionale di base n. 2.9.27 "Interventi per strutture ricettive" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 11. Concede la parola al Consigliere Petrone, che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Chiede la votazione separata dei commi dell'articolo 11, perché non sono chiaramente espressi, in special modo il terzo comma.

Russo, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Obietta che la proposta di Petrone andava formulata con un emendamento.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Bianco, che ne ha fatto richiesta

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Nel ritenere che il terzo comma non sia chiaro, afferma che sarebbe incongruente attribuire un gettone di presenza alle Componenti della Consulta Femminile e non ai Componenti del Consiglio di Amministrazione dell'EDISU, che hanno responsabilità di natura contabile.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta per dichiarazione di voto.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Afferma che mancano i tempi tecnici per l'accoglimento di un emendamento di Bianco e dichiara che voterà contro.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele, che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel riconoscere che il terzo comma dell'articolo 11 è formulato male, nell'impossibilità di emendarlo, propone di procedere alla sua bocciatura, e in seguito, dopo le

opportune modifiche, inserirlo nella legge di riforma dell'Edisu.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino, che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente della Commissione Bilancio: Nel concordare con la proposta del Consigliere Daniele, ritiene che al comma 2 vada aggiunta la "Commissione per le Pari Opportunità".

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Nolli, che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Gruppo Misto - Rappresentante del Partito dei Comunisti Italiani: Nell'opporsi all'approvazione dell'articolo 11 per commi separati, chiede chiarimenti all'Assessore al Personale sul comma 5, circa la congruità delle Unità Previsionali di Base.

Presidente Mucciolo: Concede la parola all'Assessora Incostante, per i chiarimenti richiesti.

Incostante, Assessora al Personale: Nel confermare la fondatezza dei dubbi espressi dal Consigliere Nolli, riconosce che le spese previste dal comma 5 sono imputabili alle U. P. B. per il personale e non alle spese previste nei precedenti commi dell'articolo.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Simeone, che ne ha fatto richiesta.

Simeone, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Sostiene che alla mancanza di copertura finanziaria si può rimediare con un altro appostamento.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino, Presidente della Commissione Bilancio.

Cozzolino, Presidente f.f. della II Commissione Consiliare: Sostiene che alla luce dei chiarimenti forniti dall'Assessore, l'articolo 11 va eliminato.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Esprime forte disappunto per la dichiarazione di soppressione dell'articolo 11 da parte del Presidente della Commissione Bilancio dopo che questo era stato già approvato in Commissione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele, che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Ritiene che Martusciello abbia esagerato perché la Commissione ha operato in una situazione di estrema difficoltà.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino, che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Rappresentante del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Nel prendere atto delle osservazioni dell'Assessore Incostante, conferma la "non vigenza" dell'articolo 11. Inoltre, riconoscendo che vi sono stati degli errori, li giustifica a causa del lavoro svolto in modo assembleare.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Invita Cozzolino a chiedere scusa al Consiglio.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Sena, che ne ha fatto richiesta.

Sena, Rappresentante del Gruppo del Partito Popolare Italiano: Rivolgendosi ai protagonisti della discussione, invita tutti a tener conto dell'enorme lavoro occorso per la stesura del documento contabile; un lavoro che non può essere vanificato.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Nel chiedere la sospensione della seduta per alcuni minuti, al fine di controllare se le UPB sono coerenti con il tipo di stanziamenti, precisa che non risponde al vero l'affermazione che in Commissione si sia lavorato in un clima di concertazione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Galluppi che ne ha fatto richiesta.

Galluppi, Rappresentante del Gruppo Uniti per le Riforme: Nel dare atto al Presidente Cozzolino di aver dedicato tutto il suo impegno per i lavori della Commissione Bilancio al fine di portare a termine l'istruttoria sul documento contabile, ritiene eccessivo il richiamo del Consigliere Martusciello.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cantalamessa che ne ha fatto richiesta.

Cantalamessa, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel dare atto al Presidente Cozzolino dell'impegno manifestato, sottolinea le difficoltà linguistiche della legge finanziaria e qualche errore di individuazione delle U. P. B. Concludendo, si dichiara preoccupato delle difficoltà che incontrerà la Giunta nell'applicazione di norme di legge poco chiare.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

Bianco, Presidente del Gruppo di Forza Italia: Dopo aver affermato che, per le modifiche introdotte dal nuovo ordinamento contabile, quest'anno l'articolazione del Bilancio fa riferimento, non più ai capitoli, ma alle Unità Previsionali di Base e che, questa modifica, ha creato non pochi problemi, il Consigliere Bianco si dichiara contrario alla cancellazione di tutto l'articolo 11 così come proposto dall'Assessore Incostante, in quanto il riferimento delle UPB citate nell'articolo non è congruo al contenuto del medesimo. Propone, pertanto, che la discussione sull'articolo venga accantonata, di modo che possa essere presentato un subemendamento tecnico che risolva il problema del riferimento coerente alle Unità Previsionali di Base.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Giunta Regionale della Campania

Cozzolino, Presidente f.f. della II Commissione Consiliare: Si dichiara d'accordo con il suggerimento del Consigliere Bianco e formula un emendamento tecnico riguardante le Unità Previsionali di Base, nonché la soppressione del terzo comma dell'articolo 11.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione la proposta tecnico - emendativa, Reg. Gen. n. 360/189, dell'articolo 11 formulata dal Consigliere Cozzolino, che si riporta in quel che segue:

"Al comma 2 dopo le parole "consulta regionale femminile" inserire "e Commissioni per le Pari Opportunità"

Il comma 3 è soppresso.

Al comma 5 cancellare i seguenti numeri "n. 6.23.107; 6.23.104" e sostituirli con "n. 6.23.222"

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti

Presidente Mucciolo: Pone in discussione il subemendamento Reg. Gen. n. 359/189 a firma del Consigliere Sena all'emendamento Ronghi, Reg. Gen. n. 303/189, che si riporta in quel che segue:

Subemendamento all'emendamento Ronghi.

Aggiungere "entro 45 giorni".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. 303/189 a firma del Consigliere Ronghi ed altri, così come subemendato, che si riporta in quel che segue:

Comma 2 - Sostituire la parola "sentita" con le parole "previo parere obbligatorio reso entro 45 giorni".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Galluppi.

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che il Consigliere Lubritto ha ritirato l'emendamento Reg. Gen. n. 278/189, pone in votazione l'articolo 12, così come emendato che si riporta in quel che segue:

Articolo 12

1. Per i fini di cui al comma 4 dell'articolo 149 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 ed al Capo I della legge 28 febbraio 1985, n. 47 è istituito un apposito fondo di rotazione destinato agli interventi di recupero e riqualificazione dei beni tutelati a norma del Titolo II del citato decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. La Giunta regionale, previo parere obbligatorio reso entro 45 giorni, approva entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un apposito regolamento di accesso e funzionamento al fondo.

3. Per l'esercizio finanziario 2002 l'onere derivante dall'applicazione del presente articolo è a carico dell'apposita Unità previsionale di base n. 3.11.32 "Beni culturali" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge. Per gli esercizi successivi lo stanziamento del fondo è fissato annualmente con legge finanziaria regionale.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà e l'astensione del Consigliere Galluppi

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di enunciare gli emendamenti proposti con il solo numero e il nome del presentatore, senza riferimento al suo contenuto al fine di rendere più spedita la trattazione dell'articolato.

Presidente Mucciolo: Dopo essersi dichiarato d'accordo con il Consigliere Martusciello comunica che l'emendamento Reg. Gen. n. 314/189 a firma del Consigliere Ronghi ed altri, abrogativo dell'articolo 13, è stato ritirato. Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Esprime ampie perplessità sul piano tecnico circa la dizione secondo la quale gli atti giudiziari, notificati alla Regione prima della presente legge, sono "trasmessi in via amministrativa" alle Gestioni Liquidatorie competenti. A suo parere, questa espressione è incongrua e può pregiudicare il diritto alla difesa delle Gestioni Liquidatorie, in particolare quelle delle ex USL che fanno riferimento alle Direzioni Generali delle venti ASL.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 13 nel testo approvato dalla Commissione che si riporta in quel che segue:

Articolo 13

1. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, nell'esercizio delle funzioni di Commissari Liquidatori delle Unità Sanitarie Locali, compiono tutti gli atti di gestione degli affari oggetto della liquidazione. Ai medesimi spetta in via esclusiva la legittimazione a stare in giudizio per la tutela dei diritti degli interessati delle rispettive gestioni liquidatorie. Tale attività rientra nei compiti di ordinaria attribuzione delle funzioni di Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale ed è resa senza alcun onere economico aggiuntivo.

2. Gli atti giudiziari in materia, notificati alla Regione Campania prima dell'entrata in vigore della presente legge, sono trasmessi in via amministrativa alle gestioni liquidatorie competenti che sono tenute ad assumere direttamente ogni conseguente iniziativa anche processuale. Sono eccettuati gli atti afferenti a procedimenti nei quali la Regione Campania sia già costituita.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che l'emendamento Reg. Gen. n. 305/189, a firma dei Consiglieri Ronghi ed altri, relativo all'articolo 14, è stato ritirato dai proponenti, pone in votazione il succitato articolo 14, che si riporta in quel che segue:

Articolo 14

1. Ai componenti ed ai segretari delle commissioni per la formulazione dei giudizi di idoneità, di cui all'art. 8, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 novembre 1992, n. 502, come modificato e integrato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, e dell'art. 8, comma 1-bis del decreto legislativo 10 giugno 1999, n. 229, secondo le procedure di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 1997, n. 502, compete per ogni giornata di effettiva partecipazione un'indennità pari a quella prevista dall'art. 10 della L.R. 4 aprile 1995 n. 10.

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma precedente si provvede con lo stanziamento a carico dell'apposita Unità previsionale di base n° 4.15.38 "Assistenza Sanitaria" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'emendamento, Reg. Gen. n. 279/189, a firma del Consigliere Lubritto, cui concede la parola.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Nell'evidenziare che il problema sollevato con l'emendamento è annoso e risale ad alcuni anni orsono, precisa che esso riguarda l'adeguamento di un corpo di fabbrica destinato a struttura sanitaria situato nel Comune di Castel San Giorgio all'interno dell'ASL SA/1. Continuando, afferma che tale struttura, da destinare ai malati terminali, non ha trovato il finanziamento né nel primo, né nel secondo biennio di applicazione dell'articolo 20 della legge 67/88. Concludendo, evidenzia che l'emendamento non presenta aggravii finanziari in quanto trattasi di una partita di giro.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cantalamessa che ne ha fatto richiesta.

Cantalamessa, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Pur apprezzando lo spirito dell'emendamento Lubritto, si dichiara in disaccordo con lo stesso, sostenendo, che per quanto riguarda i malati terminali, la Giunta ha di recente individuato gli "Hospies"; mentre per quel che riguarda l'inserimento della struttura nel Polo oncologico è più opportuno che la questione venga rimandata alla discussione sul nuovo Piano Regionale Ospedaliero.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: In aggiunta a quanto dichiarato da Cantalamessa, fa presente che l'ASL AV/2 aveva già istituito un Hospies, con le medesime motivazioni, nel Comune Solofra, non lontano dal Comune di San Giorgio. Concludendo, critica la proposta, pur contenuta nell'emendamento, che prevede in modo evanescente l'istituzione di un nuovo capitolo, o meglio di una nuova UPB, senza individuare il finanziamento di 4 milioni di euro previsti nella stessa proposta.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f. f. della II Commissione consiliare: Invita il Consigliere Lubritto a trasformare l'emendamento in ordine del giorno sia perché il Governo regionale e la Commissione si sono dichiarate contrarie alle istituzioni di nuove UPB; sia perché il tema di cui all'emendamento è opportuno che venga ricontrattato all'interno della seconda triennialità del già richiamato articolo 20 della legge 67/88.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Intervenendo si dichiara dispiaciuto dell'invito rivoltagli dal Consigliere Cozzolino. Polemizza vivacemente con il Consigliere D'Ercole (che lo interrompe più volte) sostenendo che l'atteggiamento del Gruppo di Alleanza Nazionale è contraddittorio con quanto sostenuto dal Consigliere Pontarelli in pubbliche assemblee nell'Agro Nocerino. Concludendo, accetta di ritirare l'emendamento e di trasformarlo in ordine del giorno.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Pontarelli, che ne ha fatto richiesta, per fatto personale.

Pontarelli, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Dichiara di essere sorpreso dalla veemenza di Lubritto, di cui non condivide l'emendamento proposto. Non c'è, a suo parere, alcuna contraddizione nel Gruppo di Alleanza Nazionale, giacché non è il merito dell'emendamento che li trova in contrasto, ma le modalità dallo stesso indicate, contro cui, peraltro, si è espresso lo stesso Consigliere Cozzolino.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cantalamessa che ne ha fatto richiesta.

Cantalamessa, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel polemizzare garbatamente con il Consigliere Lubritto, invitandolo a distinguere "il tempo della propaganda" dal "tempo della politica", ricorda che non si può prevedere la ristrutturazione di un edificio senza far riferimento alla sua precisa destinazione.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 15 che si riporta in quel che segue:

Articolo 15

1. E' autorizzata la reiscrizione nel bilancio 2002 (Unità previsionale di base n° 4.15.39 "Interventi per le strutture sanitarie") dello stanziamento previsto ex capitolo 7547 del bilancio di previsione per l'esercizio 2001 (L.R. dell'11 Agosto 2001, n. 10), quale compartecipazione obbligatoria della Regione pari al 5% del mutuo con la Cassa DD. PP. per interventi di edilizia sanitaria e realizzazione di residenze per anziani di cui all'art. 20 della legge 11 agosto 1988 n. 67.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Dopo aver annunciato che gli emendamenti all'articolo 16, Reg. Gen. n. 306/189, a firma Ronghi ed altri e Reg. Gen. n. 335/189, a firma Nolli, sono stati ritirati dagli interessati, concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Fa notare che al comma 3 dell'articolo 16, vi è un errore materiale là ove si parla di "norme precedenti" che, viceversa, deve, evidentemente, intendersi come "norme precedenti".

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 16 con la modifica tecnica testé proposta dal Consigliere D'Ercole, che si riporta in quel che segue:

Articolo 16

1. I regimi regionali di aiuto, istituiti dall'art. 3 della L. R. 11 agosto 2001, n. 10, per le imprese artigiane di cui alla legge n. 443/1985 sono disciplinati dal Regolamento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 15/11/2001, n. 6125 e dai successivi regolamenti e/o bandi pubblici attuativi, fatti salvi eventuali procedimenti giurisdizionali in corso.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 5, della L. R. n. 10/2001 non sono più applicate le norme previste dal Titolo I della L. R. 4 maggio 1987, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, non coerenti con il regime di aiuto indicato nel precedente comma.

3. Sono fatti salvi tutti i procedimenti amministrativi avviati in attuazione delle norme precedenti. Tali procedimenti sono portati a compimento sulla base delle relative disposizioni di intervento.

4. Per la concessione di contributi di cui all'art. 13 della L.R. n. 28/87, in caso di insufficienza dei fondi stanziati in bilancio, si procede ad una riduzione proporzionale delle percentuali indicate al terzo comma dell'art. 14 della medesima legge fino alla concorrenza del fondo disponibile.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Presidente Bassolino che ne ha fatto richiesta.

Bassolino, Presidente della Giunta regionale: Chiede la sospensione della seduta per 15 minuti al fine di ricercare un accordo fra i Capigruppo sugli emendamenti e subemendamenti da sottoporre alla discussione del Consiglio regionale.

Presidente Mucciolo: Alle ore 01,39 sospende la seduta del Consiglio.

La seduta, sospesa alle 01,39, riprende alle ore 02,57

Presidente Mucciolo: Alle ore 02,57 riapre la seduta e pone in votazione l'articolo 17 su cui non sono stati presentati emendamenti e che si riporta in quel che segue:

Articolo 17

I contributi derivanti da revoche, rinunce e da minori importi rispetto a contributi assentiti, relativi ad agevolazioni concesse alle PMI in base alla L. R. 28/94 per gli anni dal 1994 al 1999, la cui riutilizzazione è stata disposta con la delibera di G. R. n.7 dell'11 gennaio 2002 per un importo complessivo di Euro 3.771.680,37 sono destinati ad integrare i fondi del bando relativo all'attuazione della misura 4.2 azione d) del POR Campania per l'annualità 2001, pubblicato sul BURC n.1 del 7 gennaio 2002, in considerazione del rilevante numero di richieste presentate.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Introduce l'articolo 18 e pone in discussione l'emendamento Reg. Gen. n. 316/189, a firma del Consigliere Ronghi ed altri, che propone di sostituire al comma 1 la parola "sentito" con le parole "previo parere obbligatorio". Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Illustra brevemente i motivi del suo emendamento e propone che, comunque, venga inserito un emendamento al successivo articolo 44 ove, per tutti i casi richiamati nella presente legge finanziaria se è previsto l'obbligo del parere della Commissione, alla stessa si intende assegnato il tempo minimo previsto dal regolamento.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nel dichiarare di intervenire sull'articolo 18 e non sull'emendamento Ronghi, afferma che tale articolo, elaborato dal Consigliere Sena, ha l'obiettivo di accelerare i progetti industriali nell'area del cratere. Continuando, chiede, a questo punto, se la norma proposta serva veramente allo scopo previsto in quanto i ritardi accumulati sono ascrivibili ad una legge del 1997 che ha trasferito all'ASI i beni di cui trattasi. Concludendo, dopo aver rilevato che le stesse difficoltà si sono riscontrate a livello nazionale, invoca l'applicazione della legge 144/99 così come previsto dall'articolo in discussione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Sena che ne ha fatto richiesta.

Sena, Rappresentante del Partito Popolare Italiano: Nel ribadire che la norma proposta è opportuna ed indispensabile in quanto prevista dalla legge nazionale, sottolinea che essa è stata recepita e posta in essere con normativa regionale dalla Basilicata, altra Regione interessata al problema. La precarietà della situazione, secondo Sena, è denunciata dalla circostanza che attualmente, per quanto previsto dalla normativa, si provvede con fitti di lunga durata, contratti con le curatele fallimentari. Pur dichiarandosi d'accordo, in linea di principio, con l'emendamento Ronghi, Sena suggerisce di inserire al posto del parere obbligatorio della Commissione, l'impegno dell'Assessore di discutere l'argomento nella Commissione medesima.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 316/189 a firma Ronghi ed altri, riportato in quel che precede.

Il Consiglio respinge a maggioranza con il voto favorevole della Casa della Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 18, così come licenziato dalla Commissione Bilancio, che si riporta in quel che segue:

Articolo 18

1. Al fine di determinare le condizioni per il completamento degli insediamenti produttivi e la gestione delle aree industriali realizzate ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, nonché per la gestione dei beni consistenti in lotti industriali, risorse economiche, impianti ed infrastrutture, realizzati nelle aree di cui al citato articolo 32 Legge 219/81, trasferiti ai Consorzi ASI di Avellino e Salerno ai sensi dell'articolo 10 comma 5 della legge 7 agosto 1997, n. 266, la Giunta Regionale con proprio regolamento sentita la Commissione competente disciplinerà modalità, tempi, criteri di assegnazione, oneri di trasferimento e tutte le attività amministrative connesse al completamento di dette aree ed insediamenti, in raccordo con le disposizioni sui Contratti d'Area di cui all'art. 2, comma 203, lettera d della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge la Giunta regionale avvia le procedure per il recupero dei siti industriali ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 144 del 17 maggio 1999, art. 15 - comma 5.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che l'emendamento Reg. Gen. 317/189, a firma Ronghi ed altri sull'articolo 19 è stato ritirato dai proponenti, pone in votazione il medesimo articolo che si riporta in quel che segue:

Articolo 19

1. Le risorse assegnate dal bilancio regionale a favore degli interventi previsti nell'ambito dell'UPB 2.69.161 "Valorizzazione e riqualificazione strutture mercantili e fieristiche" e quelle rientranti nell'ambito dell'UPB 2.67.152 "Promozione e sostegno delle produzioni artigiane", nonché quelli connessi all'attuazione della delibera di G.R. n.6128 del 15 novembre 2001, con la quale va prioritariamente assicurato il finanziamento delle iniziative industriali di cui all'art. 3 - comma 8 - della L.R. n. 10 del 2001, costituiscono concorso finanziario con le modalità cui all'articolo 3 lettera a) della L.R. n. 51/78 per soggetti pubblici e privati.

2. La Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni, entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge, emanerà apposito regolamento per l'utilizzazione delle risorse.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che l'emendamento Reg. Gen. 280/189, a firma del Consigliere Lubritto, sull'articolo 20, è stato ritirato dall'interessato, pone in votazione il medesimo articolo che si riporta in quel che segue:

Articolo 20

1. L'art. 46 della L. R. 2/8/1982 n. 42 (Libri genealogici controllo funzionali del bestiame) è sostituito dal seguente:

"All'Associazione Regionale Allevatori della Campania può essere concesso annualmente un contributo regionale in conto capitale determinato nella misura massima del 100% della spesa ammissibile per lo svolgimento delle attività per la tenuta dei libri genealogici e nella misura del 70% della spesa ammissibile per la gestione del controllo funzionale del bestiame.

2. L'istanza per accedere al contributo di cui al precedente comma va presentata all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenze in Agricoltura - entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferiscono le attività.

3. Il contributo di cui al comma 1 del presente articolo può essere anticipato nella misura del 50% dell'intero ammontare.

4. Per l'anno 2002, l'eventuale anticipo potrà essere concesso a partire dal trimestre successivo alla data di pubblicazione della presente legge."

5. Il 3° comma dell'art. 58 della L. R. 2.8.1982, n. 42 è sostituito dal seguente:

"I programmi a carattere annuale di tutela e valorizzazione commerciale delle produzioni agricole e agroindustriali campane sono sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale e inviati alla competente commissione consiliare per l'acquisizione del parere che dovrà essere fornito entro trenta giorni dalla data di trasmissione del provvedimento stesso".

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Introduce l'articolo 21 e pone in discussione l'emendamento Reg. Gen. 318/189, a firma Ronghi ed altri e concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'Ercole, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Nell'annunciare il ritiro dell'emendamento rivolge una raccomandazione alla Giunta regionale, ritenendo che l'enoteca regionale deve essere unica per avere un maggiore significato ed importanza. Continuando, afferma che la sede può essere individuata in Taurasi dove la Regione prende un affitto esiguo.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 21 che si riporta in quel che segue:

Articolo 21

1. Ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole regionali la Regione finanzia interventi strutturali volti alla realizzazione di Enotecche regionali.

2. Per l'esercizio finanziario 2002 all'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede con lo stanziamento iscritto nell'apposita Unità previsionale di base n. 2.76.183 "Sicurezza alimentare, promozione e valorizzazione tipicità dei prodotti della Campania" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Giunta Regionale della Campania

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 22. Concede la parola al Consigliere Petrone, che ne ha fatto richiesta.

Petrone, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Chiede che, a norma dell'articolo 64, comma 2 del Regolamento interno, si provveda alla votazioni per parti separate dell'articolo 22. Infatti i commi 3 e 4 di tale articolo, non sono assolutamente compatibili con i motivi che, ai sensi della legge regionale 7/2002 sul nuovo ordinamento contabile, prevedono l'inserimento della norma nella Finanziaria regionale. Pertanto, ribadisce la richiesta di votare per parti separate i commi 1 e 2 e, successivamente, i commi 3 e 4 dell'articolo 22, di cui il Gruppo di Rifondazione Comunista non condivide neanche il merito.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione, per parti separate, l'articolo 22. Sottopone, in primo luogo al voto del Consiglio, i commi 1 e 2.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Sottopone al voto del Consiglio, i commi 3 e 4.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa della Libertà e dei Gruppi di Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi.

Presidente Mucciolo: In virtù delle su riportate votazioni, dichiara che l'articolo 22 è stato approvato nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 22

1. Sono apportate le seguenti modifiche alla legge regionale 12 dicembre 1979 n. 42:

- all'articolo 2, lettera a) la cifra di "lire 150milioni" è sostituita con la cifra di "euro 150.000,00";

- il secondo comma dell'articolo 7 è sostituito dal seguente: "L'importo relativo non potrà comunque eccedere euro 30.000,00 per ogni impianto, ad eccezione di quelli appartenenti ad associazioni senza fini di lucro svolgenti attività sportiva per persone portatrici di handicap".

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione dei commi precedenti si provvede con lo stanziamento a carico dell'apposita Unità previsionali di base n. 3.14.037 "Sport" iscritta nella tabella B (Spesa) della presente legge.

3. All'art. 8 della L.R. 33/93, dopo le parole "e/o amministrative negli Enti Locali" sono aggiunte le parole "compresi nel territorio del Parco".

4. All'art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. 17/96, dopo le parole "i Sindaci e gli Assessori dei Comuni" aggiungere le parole "con popolazione superiore ai 5.000 abitanti".

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 23 sul quale non sono stati presentati emendamenti e che si riporta in quel che segue:

Articolo 23

La Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore dalla presente legge sottoporrà al Consiglio regionale un disegno di legge con la ricognizione delle leggi ordinarie di spesa anche al fine di rimuovere o modificare specifici vincoli di destinazione eventualmente impressi dalla legislazione regionale alle entrate, ai sensi degli articoli 12 e 14, comma 1, lettera b) della legge regionale operando, quando sia possibile, per la redazione di testi unici.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà e del Gruppo di Rifondazione Comunista

Presidente Mucciolo: Dopo aver annunciato che l'emendamento Reg. Gen. n. 307/189, a firma del Consigliere Ronghi, abrogativo dell'articolo 24, è stato ritirato, pone in votazione il medesimo articolo nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 24

1. I termini per l'approvazione dei programmi e dei piani di riparto relativi agli esercizi finanziari 2000 e 2001 di cui alla L. R. 18.10.1989, n. 21, art. 17, punti 1, 2 e 3 sono prorogati al 31.12.2002.

2. Il termine scadente il 31 dicembre 2002 per il recupero delle tasse automobilistiche dovute alla Regione Campania per l'anno 1999 è prorogato al 31 dicembre 2003.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 25 e comunica che sono stati ritirati un subemendamento a firma Lubritto e due a firma Cozzolino; nonché due emendamenti a firma Marrazzo. Pone pertanto in votazione il suddetto articolo 25 che si riporta in quel che segue:

Articolo 25

1. La Giunta Regionale emana apposite Linee Guida alle quali le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere dovranno attenersi nel convenire dilazioni di pagamento con le società di factoring cessionarie dei crediti vantati dai loro fornitori di beni e servizi.

2. Gli oneri finanziari, derivanti alle Aziende Sanitarie dagli accordi di cui al comma precedente, saranno rimborsati dalla Regione alle stesse nei limiti, nei tempi ed alle condizioni che saranno definite dalla Giunta Regionale, in considerazione delle esigenze di equilibrio economico e finanziario delle Aziende Sanitarie, e tenuto conto che tali oneri non potranno superare l'importo complessivo di Euro 25 milioni per l'esercizio 2002 e di Euro 50 milioni per ciascuno degli esercizi 2003 e 2004, a valere sulle risorse iscritte nella UPB 4.15.38 "Assistenza Sanitaria"

3. I rapporti di temporaneo accreditamento tra Servizio Sanitario Regionale e strutture sanitarie o socio sanita-

rie private, instaurati ai sensi dell'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nei casi di cessazione a qualsiasi titolo dell'attività delle strutture medesime, sono definitivamente risolti e non possono essere ripristinati.

4. La disposizione di cui al comma 3 non si applica ai casi di temporanea sospensione dell'attività, comunque non superiore a sei mesi, disposta dalla Azienda Sanitaria Locale competente o su iniziativa della struttura privata per motivate esigenze, debitamente comunicate all'Azienda stessa.

5. Ai sensi dell'art. 5, comma 3 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, l'Assessore alla sanità, entro il termine ivi indicato, riferisce congiuntamente alle Commissioni Bilancio e Sanità del Consiglio Regionale, con apposita relazione circa l'andamento dei costi delle Aziende Sanitarie risultanti dalla specifica documentazione contabile dalle stesse trasmesse ai sensi della L. 405/2001, con riferimento alle azioni necessarie per conseguire e mantenere l'equilibrio gestionale delle aziende Sanitarie. Nel caso che dal monitoraggio, anche avvalendosi di apposite ispezioni, risulti uno scostamento dall'obiettivo dell'equilibrio di bilancio, le commissioni sopra indicate relazionano al Consiglio Regionale, per l'adozione dei necessari provvedimenti.

6. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del D.L. n. 347 del 18 settembre 2001, convertito con modificazioni nella legge 16 novembre 2001, n. 405, la Giunta Regionale è autorizzata ad apportare, nell'ambito degli accordi di cui all'art. 5 bis del D. L.gs. 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie modifiche di tipo funzionale nelle materie disciplinate dall'art. 19, comma 7, della legge regionale 26 febbraio 1998, n. 2.

7. E' finanziato un intervento straordinario per la formazione dell'alta specializzazione del personale in istituzioni ad alto contenuto specialistico. La relativa spesa trova copertura finanziaria nell'UPB 4.15.38 della spesa del corrente esercizio finanziario.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che è stato ritirato dall'interessato un emendamento a firma Lubritto, relativo all'articolo 26, pone in votazione il medesimo articolo nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 26

1. Per agevolare gli enti locali nella progettazione degli interventi già valutati positivamente dal NVVIP all'interno della procedura di attuazione dei Progetti Integrati, è istituito fino al 31 dicembre 2005 un "Fondo di Rotazione Regionale per il finanziamento di progettazioni e indagini preliminari". I relativi finanziamenti saranno recuperati a valere sui fondi POR Campania a seguito del finanziamento degli interventi e versati in conto entrate sul fondo medesimo.

2. Sono esclusi dal finanziamento gli studi di fattibilità e le progettazioni preliminari.

3. I finanziamenti concessi ed utilizzati per la progettazione che non potranno essere ammessi al finanziamento del POR Campania resteranno a carico del soggetto al quale sono stati attribuiti che dovrà provvedere alla restituzione mediante versamento di corrispondente somma in conto entrata sul Fondo di rotazione.

4. La Giunta Regionale, su proposta dell'Area Bilancio, Tributi e Ragioneria emanerà, sentita la competente Commissione Consiliare, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge, il regolamento di attuazione.

5. Per le finalità di cui al presente articolo si farà fronte con le risorse, iscritte all'U.P.B. 6.23.106.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Dopo aver dichiarato che è stato ritirato dall'interessato l'emendamento Ronghi, abrogativo dell'articolo 27, pone in votazione il medesimo articolo nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 27

1. La Giunta Regionale della Campania è autorizzata a concedere, con le procedure e le modalità del combinato disposto delle leggi regionali 30 novembre 1982, n. 65 e 14 agosto 1996, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, contributi in conto capitale per l'acquisto da parte di locatari o occupanti con rapporto comprovato da certificazione del soggetto proprietario, di alloggi facenti parte di complessi residenziali unitari, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, il proprietario abbia già manifestato la volontà di procedere alla vendita frazionata.

2. Il patrimonio posto in vendita deve essere costituito da almeno 200 unità per la provincia di Avellino, Benevento e Caserta, da almeno 700 unità per la provincia di Napoli e almeno 400 per la provincia di Salerno.

3. Per la concessione dei contributi la Giunta Regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede ad emanare un apposito bando di concorso, assicurando la priorità ai nuclei familiari con più basso reddito pro-capite.

4. All'onere per l'attuazione del presente articolo si farà fronte, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario corrente, con l'istituzione di un apposito stanziamento di spesa pari a 13.000.000 di Euro a valere sulle risorse dell'UPB 1.3.10 che presenta sufficiente disponibilità.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 28 sul quale non sono stati presentati emendamenti, nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 28

1. Dopo il comma 5 dell'art. 1 della L.R. 20 marzo 1982, n. 17 sono aggiunti i seguenti comma:

6. "Il termine per l'adozione del piano regolatore generale da parte del Consiglio Comunale dei Comuni:

Giunta Regionale della Campania

a) di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. 21 maggio 1998 n. 2787, danneggiati dalle colate di fango del 5 e 6 maggio 1998, è prorogato fino a sei mesi successivi alla data del provvedimento di adozione delle misure di salvaguardia, relative alle carte di pericolosità previste dall'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3128 del 27 aprile 2001;

b) di cui all'O.P.C.M. del 18 dicembre 1999 n. 3029 ed all'articolo 1 dell'O.P.C.M. del 9 febbraio 2000 n. 3036, danneggiati dalle calamità del 14, 15 e 16 dicembre 1999, è prorogato fino a sei mesi successivi dalla data del provvedimento di adozione della ripermimetrazione delle parti dei centri abitati esposte a rischi elevato prevista dall'articolo 2 comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3088/2000.

7. Per i Comuni di cui al presente comma, considerate la esiguità delle risorse economiche delle finanze locali, vengono stanziati le somme di seguito specificate per le finalità connesse alla formazione del piano regolatore generale e/o variante:

- 1) - Sarno = Euro 110.000,00
- 2) - Siano = Euro 64.000,00
- 3) - Bracigliano = Euro 64.000,00
- 4) - S. Felice a Cancellò = Euro 90.000,00
- 5) - Quindici = Euro 64.000,00
- 6) - Cervinara = Euro 60.000,00
- 7) - San Martino Valle Caudina = Euro 60.000,00
- 8) - Manocalzati = Euro 60.000,00
- 9) - Pietrastornina = Euro 40.000,00
- 10) - Roccascerana = Euro 40.000,00
- 11) - Cusano Mutri = Euro 40.000,00
- 12) - Pannarano = Euro 40.000,00
- 13) - Giffoni Valle Piana = Euro 60.000,00

8. L'erogazione delle somme di cui al presente comma avviene nella misura del 30% all'atto della trasmissione alla Giunta Regionale - Settore Urbanistica della delibera di adozione di P.G.R. e del residuo 70% all'atto della trasmissione al medesimo Settore del relativo decreto di approvazione.

9. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, quantizzato in complessivi Euro 792.000,00 graverà nell'esercizio finanziario corrente sull'U.P.B. 6.23.59.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che sull'articolo 29 sono stati presentati e ritirati due subemendamenti a firma Casamassa ed un emendamento a firma Marrazzo, pone in votazione il medesimo articolo nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 29

1. "Per i lavoratori ex L.S. U. avviati e utilizzati dagli Enti ai sensi della L. 549/95, art. 2 comma 24, si prevede il riconoscimento di transitorietà e, come previsto dalla L. 388/2000, la Regione e gli Enti che hanno vuoti in organico potranno effettuare, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e sulla base di effettive comprovate esigenze organizzative e produttive, assunzioni di ex L. S. U., per le stesse mansioni e categorie di utilizzo presso gli Enti."

2. Le disposizioni di cui al DL 28-2-2000 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni si applicano anche ai soggetti avviati sulla base di progetti finanziati dagli enti di cui all'articolo 11, comma 4, del D. Lg. vo n. 468 del 1997 e successive modificazioni.

3. E' concesso un contributo finanziario di 400.000 Euro agli Enti locali che alla data dell'1/3/2002 utilizzavano ex L. S. U. in attività autofinanziate.

4. Per l'esercizio finanziario 2002 all'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede con lo stanziamento iscritto all'apposita UPB 3.13.115

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Dopo aver annunciato che sull'articolo 30 è stato presentato l'emendamento, Reg. Gen. n. 331/189, a firma dei Consiglieri Maranta, Petrone e Specchio, ritirato dai proponenti, pone in votazione l'articolo medesimo nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 30

1. E' istituito un fondo per elargire contributi straordinari alle famiglie delle vittime della criminalità. La Giunta Regionale, sentite le Commissioni Consiliari competenti, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge emana apposito regolamento ed è autorizzata alla competente variazione di bilancio.

2. La Giunta Regionale della Campania assegna un contributo straordinario una tantum:

a) di euro 50.000 ai genitori del giovane Maurizio Estate ucciso per sventare una rapina in data 17/05/1993 in Napoli;

b) di euro 100.000 al Comune di Benevento per l'erogazione di borse di studio finalizzate alla educazione della legalità intitolate a Raffaele Delcogliano.

c) di euro 50.000 a favore della Confraternita di Misericordia di San Nicola Manfredi (BN) per l'acquisto di un'autoambulanza che presterà servizio gratuito.

3. Al relativo onere per l'attuazione del presente articolo si farà fronte con gli stanziamenti iscritti sulle U.P.B. 6.23.107 e 6.80.221.

Il Consigliere Corace, fuori microfono, rivolto ai Gruppi della Casa delle Libertà, afferma polemicamente di essere curioso di vedere se essi votano contro anche a questo articolo

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti

Presidente Mucciolo: Nel porre in discussione l'articolo 31, comunica che sullo stesso articolo è stato presentato un emendamento a firma Lubritto, Reg. Gen. n. 283/189, che viene ritirato dall'interessato. Comunica, altresì, che sullo stesso articolo sono stati presentati due emendamenti, uno a firma del Consigliere Chessa n. 276/189 e un altro a firma dei Consiglieri del Gruppo di Rifondazione Comunista n. 332/189 di identico contenuto, precisando che, quest'ultimo, viene ritirato dai proponenti. Pone, pertanto in discussione l'emendamento Chessa, che si riporta in quel che segue:

Dopo il comma 2 inserire il comma 2 bis:

"Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, ai sensi dell'articolo 14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, sono esentati dal pagamento del contributo di bonifica per i servizi di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche".

Sostituire il comma 4 così come segue:

"I soggetti gestori del servizio idrico integrato di cui alla L.R. 21 maggio 1997, n. 14, che, nell'ambito dei servizi affidati, utilizzano canali e strutture di bonifica come recapito di scarichi, anche se d'acque meteoriche o depurate, provenienti da insediamenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, contribuiscono, ai sensi dell'articolo 27 della legge 36/1994, alle spese consortili in proporzione al beneficio diretto ottenuto, mediante il versamento dei canoni stabiliti da convenzioni stipulate con i Consorzi e promosse dalla Regione".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Il Consigliere Corace, fuori microfono, fa notare che l'emendamento, Reg. Gen. n. 283/189, a firma del Consigliere Lubritto, non è stato ritirato e che pertanto, va posto in votazione.

Presidente Mucciolo: Preso atto della precisazione del Consigliere Corace, interpella direttamente il Consigliere Lubritto, se ha ritirato o meno l'emendamento in questione.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Precisa di non aver mai ritirato l'emendamento Reg. Gen. n. 283/189.

Presidente Mucciolo: Dopo aver chiesto scusa al Consigliere Lubritto per l'involontario errore, pone in votazione l'emendamento suddetto nel testo che si riporta in quel che segue:

Aggiungere il comma 7

"Al Consorzio Irriguo degli Alburni è concesso un contributo annuo d'euro 260.000,000 per la gestione e per l'esercizio degli impianti irrigui realizzati nel territorio della C.M. degli Alburni, nel Comune di Sicignano degli Alburni".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 31, così come emendato che si riporta in quel che segue:

Articolo 31

1. In applicazione dell'art. 27, comma 3, della legge n. 36 del 1994 i Consorzi di Bonifica, entro 6 mesi dalla entrata in vigore del presente articolo provvedono al censimento degli scarichi nei canali consortili.

2. Tutti coloro che utilizzano canali consortili come recapito di scarichi, in regola con le norme vigenti in materia di depurazione e provenienti da insediamenti di qualunque natura, sono obbligati a contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto.

2 Bis Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, ai sensi dell'articolo 14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, sono esentati dal pagamento del contributo di bonifica per i servizi di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche".

3. Per lo scarico nei canali consortili di acque provenienti dal servizio di pubblica fognatura, i contributi spettanti ai Consorzi di Bonifica vanno corrisposti dai soggetti a cui compete il servizio medesimo in base alla legge n.36 del 1994 ed alla legge regionale 21.5.1997, n.14. A tal fine la Regione promuove apposite convenzioni da stipularsi tra i Consorzi di Bonifica ed i soggetti gestori.

4. I soggetti gestori del servizio idrico integrato di cui alla L. R. 21 maggio 1997, n. 14, che, nell'ambito dei servizi affidati, utilizzano canali e strutture di bonifica come recapito di scarichi, anche se d'acque meteoriche o deputate, provenienti da inserimenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, contribuiscono, ai sensi dell'articolo 27 della legge 36/1994, alle spese consortili in proporzione al beneficio diretto ottenuto, mediante il versamento dei canoni stabiliti da convenzioni stipulate con i Consorzi e promosse dalla Regione".

5. Per ciascuno degli scarichi di cui al comma 1, i Consorzi di bonifica devono rivedere o in mancanza, predisporre, entro 6 mesi dalla entrata in vigore della presente legge, gli atti di concessione, individuando il relativo contributo da determinarsi in proporzione al beneficio ottenuto.

6. Le somme versate ai sensi del comma 2, devono essere esclusivamente utilizzate per la riduzione dei contributi consortili addebitabili agli immobili ove insistono gli insediamenti da cui provengono gli scarichi di cui al comma 1.

7. Al Consorzio Irriguo degli Alburni è concesso un contributo annuo d'euro 260.000.000 per la gestione e per l'esercizio degli impianti irrigui realizzati nel territorio della C.M. degli Alburni, nel Comune di Sicignano degli Alburni.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 32 sul quale è stato presentato un emendamento, Reg. Gen. n. 309/189, a firma del Consigliere Ronghi, abrogativo dell'intero articolo, ritirato dall'interessato. Precisa che agli atti della Presidenza è stata presentata una riscrizione tecnica dell'articolo da parte del Consigliere Cozzolino che inserisce, al comma 1, dopo la parola "ventennale" le parole " a decorrere dall'esercizio 2003"; dopo la parola "euro" le parole " a carico dell'UPB 7.25.46".

Comunica, altresì, che il Consigliere Lubritto ha ritirato l'emendamento, Reg. Gen. n. 284/189 abrogativo del punto 4 dell'articolo 32. Pone in votazione il subemendamento Reg. Gen. n. 336/189 sostitutivo dell'emendamento Reg. Gen. n. 333/189, a firma del Consigliere Cundari, che costituisce comma aggiuntivo dell'articolo 32, nel testo che si riporta in quel che segue:

"A far data dalla pubblicazione della presente legge, è fatto divieto di ogni tipo di rinnovo e/o nuova autorizzazione alle attività estrattive sull'intero territorio regionale fino all'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 32 così come riscritto ed emendato, che si riporta in quel che segue:

Articolo 32

1. Per la realizzazione delle opere di cui al combinato disposto dell'art. 7 quinquies del D.L. 180/98 convertito in L. 267/98 e dell'O.M. 2863/98 si autorizza la stipula di un mutuo ventennale a decorrere dall'esercizio 2003 con rata costante di ammortamento annua pari a 1.033.000 Euro a carico dell'UPB 7.25.46.

2. Le unità produttive che richiedono fondi regionali devono, oltre alle documentazioni già previste, presentare bilancio ambientale dell'attività svolta e da svolgere che preveda l'elenco delle materie prime, delle risorse naturali e dell'energia necessarie per la propria produzione, i programmi di conservazione e di risparmio, nonché l'elenco dei prodotti, delle emissioni degli scarichi e dei rifiuti che derivano dal proprio ciclo produttivo, un programma di smaltimento, trattamento, riutilizzo e riciclo del materiale di scarto ed eventuali appartenenze a programmi integrati di ricerca per l'educazione ambientale, in ossequio alle regole dell'audit e del bilancio ambientale.

3. Gli interventi non ancora appaltati nel settore idraulico-forestale, nelle diverse fasi della programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione di competenza della Regione Campania e gli interventi dei servizi regionali che operano in materia di difesa del suolo, qualora riguardino aree naturali protette, aree sottoposte a vincolo idrogeologico, aree di rispetto dei bacini idrografici e aree boschive devono attenersi agli stessi criteri delle sistemazioni tradizionali. Limitatamente al POR Campania 2000/2006, tale obbligo troverà attuazione dopo la modifica dei bandi vigenti.

4. Per il completamento della ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 1962 (L. 1431/62) è autorizzata la stipula di un mutuo decennale con rata costante annua pari a Euro 250.000, previa verifica da parte della Giunta Regionale della opzione di cui alla normativa statale.

5. A far data dalla pubblicazione del presente Legge, è fatto divieto di ogni tipo di rinnovo e/o nuova autorizzazione alle attività estrattive sull'intero territorio regionale fino alla approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE).

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 33 sul quale non sono stati presentati emendamenti e che si riporta in quel che segue:

Articolo 33

La L.R. 11 agosto 2001, n. 10 è così modificata:

1. Al comma 1 dell'articolo 49 dopo le parole "particolare disagio sociale," aggiungere "nonché i teatri in fase di completamento e di avvio dell'attività,".

2. All'articolo 49 è aggiunto il seguente comma:

"Il contributo da corrispondere ai teatri, per l'esercizio finanziario corrente, fermo restando il contributo previsto al comma 1, per gli altri teatri è rapportato al numero di produzioni proprie programmate e certificate dai borderò SIAE ed all'agibilità ENPALS, dovrà essere almeno pari a quello erogato nell'anno precedente".

3. Al comma 4 dell'art. 75 nell'ultimo capoverso, dopo la parola. "per quanto" viene aggiunto: "previsto dal comma 1 si fa riferimento alla UPB 6.23.106".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 34. Comunica che i subemendamenti Reg. Gen. nn. 352, 353, 355/189, tutti a firma del Consigliere Cantalamessa, nonché gli emendamenti Reg. Gen. nn. 319, 320 e 321/189, tutti a firma del Consigliere Cantalamessa, sono stati ritirati dal presentatore. Pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 334/189, a firma dei Consiglieri del Gruppo di Rifondazione Comunista, che si riporta in quel che segue:

Il comma 7 dell'articolo 34 è soppresso in tutto il primo periodo, dalle parole:

"A tutela delle imprese agricole..." sino alle parole "...insistenti nella stessa provincia".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento n. 277/189 a firma del Consigliere Luigi D'Amore ed altri che si riporta in quel che segue:

"Dopo le parole "Giunta regionale" aggiungere le parole "nei casi diversi da quelli previsti dal comma 5".

Dopo le parole "UPB 14.15.40" aggiungere le parole "In alternativa allo smaltimento presso impianti di pretrattamento, senza alcun contributo, è possibile ricorrere al sotterramento delle spoglie degli animali allevati, secondo le procedure previste dal Regolamento di Polizia Veterinaria".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 34, così come emendato, che si riporta in quel che segue:

Articolo 34

1. La bufala mediterranea italiana è da considerarsi particolare patrimonio zootecnico della Regione Campania. Le caratteristiche genetiche di tale animale vanno tutelate dall'immissione incontrollata di soggetti esteri per salvaguardare le peculiari caratteristiche di questa razza che va altresì tutelata da tutte le patologie infettive ed infestive mediante piani speciali di profilassi.

2. Ad ulteriore garanzia del consumatore, nel quadro degli interventi già previsti, la Giunta Regionale, entro 40 gg. dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione Consiliare competente, previa audizione degli Ordini Professionali e delle Associazioni di categoria della filiera bufalina, approva un piano regionale per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di Bufala durante le fasi di produzione e/o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio.

3. La selezione genetica con i controlli funzionali e l'iscrizione al libro genealogico è garantita a tutti gli allevamenti bufalini che ne fanno richiesta.

4. La Giunta Regionale, sentite le associazioni e le organizzazioni di categoria di ogni provincia, predispone piani provinciali di profilassi per la prevenzione, il controllo mediante l'utilizzo di ogni tecnica scientifica utile, l'eradicazione delle malattie a carattere diffusivo del bestiame, a salvaguardia della zootecnia campana e del consumatore.

5. La L.R. 5.8.1999 n°6 per l'eradicazione della Brucellosi Bufalina in Campania è così modificata:

a) il punto 2 dell'art. 1 è così modificato: "per far fronte alle esigenze di mercato derivanti dall'abbattimento di capi bufalini positivi alla Brucellosi, o per le malattie per le quali è previsto l'obbligo di abbattimento secondo le direttive del Regolamento di Polizia Veterinaria vigente, dall'1.1.2002 il contributo integrativo regionale destinato agli allevatori proprietari dei predetti animali è di Euro 774,69 per bufala inferiore ad otto anni; Euro 726,14 per bufala superiore ad otto anni; Euro 738,02 per manza; mentre nel caso di distruzione di carcassa il contributo è di Euro 910,52; per una sicura identificazione dei capi bufalini, la marca auricolare deve essere integrata con l'implementazione di un bolo ruminale contenente microcips elettronico. I capi bufalini avviati all'abbattimento devono viaggiare in camion piombati".

b) l'art.2 è così modificato: "all'onere derivante dalla presente Legge si fa fronte con i fondi iscritti all'UPB 4.15.40 del Bilancio Regionale per l'anno 2002, per gli anni successivi si fa fronte con la Legge di Bilancio."

6. L'Associazione regionale Allevatori della Campania, di cui alla L.R. 2.8.1982 n° 42, per la selezione genetica del bestiame, gestisce l'attività dei libri genealogici di concerto con l'A.I.A., le Associazioni Nazionali di Razza e le Associazioni Provinciali Allevatori, effettua i controlli funzionali del bestiame, predispone annualmente, di concerto con le A.P.A. provinciali, un programma unico regionale che riguarda i controlli funzionali, svolti dalle stesse Associazioni Provinciali Allevatori della Campania, per ogni specie, razza o tipo genetico;

7. I contributi annuali previsti dagli artt. 46 e 47 della L.R. 2.8.1982 n°42 sono aumentati del 20%, per l'anno 2002 si fa fronte con i fondi iscritti all'UPB 2.76.182, mentre per gli anni successivi si fa fronte con la legge di Bilancio.

8. La Giunta regionale, nei casi diversi da quelli previsti dal comma 5, concede agli allevatori che debbono smaltire carcasse del bestiame allevato un contributo pari al 60% del costo dello smaltimento. L'onere relativo previsto in euro 300.000 è stanziato sull'UPB 14.15.40. In alternativa allo smaltimento presso impianti di pretrattamento, senza alcun contributo, è possibile ricorrere al sotterramento delle spoglie degli animali allevati, secondo le procedure previste dal Regolamento Statale di Polizia Sanitaria Veterinaria.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Marrazzo.

Presidente Mucciolo: Nell'introdurre l'articolo 35, pone in votazione l'emendamento Reg. Gen. n. 270/189, a firma del Consigliere Sena che si riporta in quel che segue:

All'articolo 35 dopo il comma 8 aggiungere il seguente comma:

"Una ulteriore quota fino al 20% dello stanziamento iscritto al cap. 2115 destinato ai Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti può dagli stessi essere utilizzata per l'acquisto di attrezzature e mezzi per i servizi di manutenzione e pulizia delle strade ed altre OO.PP. comunali".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. 268/189, al comma 12, dell'articolo 35, a firma

del Consigliere Sena che si riporta in quel che segue:

Al comma 12 dell'articolo 35 dopo "30.9.2002" aggiungere "prevedendo anche incentivi fino all'80% per gli immobili di proprietà pubblica".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti

Presidente Mucciolo: Comunica che il Consigliere Lubritto ha ritirato l'emendamento relativo all'articolo in discussione Reg. Gen. n. 324/189. Pone, quindi, in votazione l'articolo 35 così come emendato che si riporta in quel che segue:

Articolo 35

1. Le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, della L. R. n. 19/96 si applicano a tutte le opere pubbliche o d'interesse pubblico di competenza degli Ente indicati all'art. 2, comma 1, lettere b) c) e d) della L. R. n. 51/78.

2. I termini per l'approvazione dei progetti definitivi relativi agli interventi compresi nei piani esecutivi 2000 e 2001 della L. R. 51/78 sono prorogati al 31.12.2002.

3. I termini per l'utilizzo dei contributi in conto interessi concessi, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 31.10.1978 n. 51, agli Enti Locali con i piani di riparto per gli anni dal 1990 al 1997, per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblico interesse di cui all'art. 5 della citata legge, sono prorogati di dodici mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione della presente legge.

4. Il comma 1 dell'art. 4 della L.R. 14 agosto 1996, n. 19, è sostituito dal seguente:

"Le economie di finanziamenti regionali per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblico interesse concessi dalla Regione in favore degli enti abilitati con la forma in conto interessi, ovvero una tantum in conto capitale, accertate in sede di rendicontazione, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 31.10.78 n. 51, non utilizzate e tutt'ora disponibili presso gli Istituti di credito mutuantici e/o presso le tesorerie degli Enti medesimi, nonché la spesa relativa alle opere non realizzate, possono essere utilizzate dagli Enti abilitati anche per opere pubbliche e di pubblico interesse diverse da quelle originariamente finanziate ed assistibili dal contributo regionale."

5. Il comma 1 dell'art. 6 della L. R. 14 Agosto 1996 n. 19 è sostituito dal seguente:

"I conferimenti degli appalti e l'effettivo inizio dei lavori delle opere pubbliche assistiti dall'intervento finanziario della Regione devono essere attuati entro e non oltre 360 giorni dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo."

6. All'art.17 della L.R. 6 dicembre 2000, n. 18 dopo le parole " le disponibilità residuali", vanno aggiunte le seguenti parole. " la spesa relativa alle opere non realizzate".

7. Le disposizioni di cui all'art.27 della L. R. n. 10/2001 si applicano a tutte le opere pubbliche di competenza di Comuni.

8. I Comuni beneficiari degli stanziamenti ai sensi della L. R. 51/78 possono destinare fino al 20% del finanziamento annualmente assegnato alla progettazione di opere pubbliche Comunali o intercomunali nel rispetto delle disposizioni previste per l'utilizzo dei fondi di rotazione destinati allo stesso tipo. Un ulteriore quota fino al 20% degli stessi fondi può essere destinata dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti all'acquisto di attrezzature e mezzi per la manutenzione e la pulizia di strade ed altre OO. PP comunali.

8 bis. Una ulteriore quota fino al 20% dello stanziamento iscritto al cap. 2115 destinato ai Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti può dagli stessi essere utilizzata per l'acquisto di attrezzature e mezzi per i servizi di manutenzione e pulizia delle strade ed altre OO.PP. comunali.

9. Fino alla data di entrata in vigore della L. R. di cui all'art. 3 della legge 8 giugno 1990 n.142 ed all'art. 4, comma 5, della legge 15 marzo 1997 n. 59, che individua quali delle funzioni amministrative conferite alle Regioni dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, sono mantenute in capo alla Regione e quali sono trasferite o delegate agli Enti Locali; continueranno ad essere esercitate dalla Regione le funzioni amministrative in materia di opere pubbliche relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 Kv; i provvedimenti autorizzati già emessi alla data di entrata in vigore della presente legge conservano la loro efficacia.

10. Le lettere a) e b) dell'art. 42 L. R. 51/78 sono così modificate:

- al secondo rigo dopo le parole "industriali e nautici", sono aggiunte le parole "nonché coloro che abbiano conseguito il diploma di Maturità Professionale per Agrotecnico".

11. L'art. 43 L. R. 51/78 è così modificato:

- al sesto rigo dopo le parole "un perito agrario", sono aggiunte le parole "un agrotecnico".

12. Per favorire il recupero delle facciate nei centri storici dei comuni, ricadenti in Parchi nazionali e regionali o nelle aree contigue, aventi popolazione inferiore ai 10.000 abitanti sono concessi incentivi ai privati con reddito familiare annuo non superiore a Euro 25.000, fino al 40 % della spesa sostenuta. Gli incentivi saranno concessi dai Comuni di ubicazione degli immobili. L'Assessorato ai beni culturali procederà al riparto della somma sulla base delle richieste pervenute entro il 30/9/2002, prevedendo anche incentivi fino all'80% per gli immobili di proprietà pubblica. Alla relativa spesa, quantizzata in 1.200.000 Euro si provvederà con le risorse di cui all'U.P.B. 1.3.10.

13. Al comma 1 dell'art. 60 della L. R. 10/2000 è sostituita la cifra "50 milioni" con "41.000 Euro"

14. Al fine di incentivare l'associazionismo tra Enti Locali e favorire una migliore fruizione degli impianti sportivi la Giunta Regionale, in fase di riparto delle istanze presentate dai Comuni ai sensi della L.R. 42/79 con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti., da priorità alle richieste di contributi proposte da Associazioni tra Comuni.

15. Le disposizioni di cui all'art. 65 della L. R. 10/2001 sono estese ai cittadini residenti per l'acquisto della prima

ed unica abitazione.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 36 sul quale non vi sono emendamenti che si riporta in quel che segue:

Articolo 36

1. La Regione Campania, istituisce un fondo in conto capitale, per il completamento ed ampliamento delle strutture esistenti, per le Aziende Agrituristiche, iscritte all'Albo Regionale (art. 5 L. R. n. 41/84), che non hanno usufruito di finanziamenti nazionali ed europei alla data dell'1.1.02 e che non possono utilizzare tali fondi.

2. Per la realizzazione dell'iniziativa di cui al 1. comma, la Giunta Regionale delibera la concessione di contributi in conto capitale sulla spesa riconosciuta ammissibile fino al 50%, ad eccezione degli allacciamenti idrici, elettrici, telefonici e fognari, per i quali la misura del contributo in conto capitale, può raggiungere il 70%;

3. Per i termini di presentazione ed approvazione delle domande, i criteri procedurali, nonché quelli relativi all'erogazione del contributo, si attua la stessa procedura del POR 2000/2006.

4. Per l'esercizio finanziario 2002 all'onere del presente articolo quantificato in 2 milioni di euro, si farà fronte con le risorse dell'U.P.B. 2.76.183 del corrente esercizio finanziario.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 37 ed annuncia che il Consigliere Sena ha ritirato l'emendamento, a sua firma, Reg. Gen. n. 269/189, nonché che il Consigliere Martusciello ha ritirato l'emendamento a sua firma, Reg. Gen. n. 341/189. Pone in votazione, poi, l'emendamento, Reg. Gen. n. 323/189, a firma del Consigliere Casamassa, che si riporta in quel che segue:

All'articolo 37 vengono aggiunti i seguenti commi:

"5. All'articolo 1, lettera b, comma 2, della L. R. 15 aprile 1998, n. 6, dopo la parola "Pesco Sannita" è aggiunto "Pago Veiano".

6. All'articolo 1, lettera b, comma 4, della L. R. 15 aprile 1998, n. 6, dopo la parola "san Lorenzo Maggiore" è aggiunto "Puglianello".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. 346/189, a firma del Consigliere Casamassa, che si riporta in quel che segue:

Ai comma 5 e 6, aggiunti nell'articolo 37 con l'emendamento Reg. Gen. n. 323/189, si aggiunge il seguente comma:

"7. All'articolo 1, lettera b, comma 3), della L. R. 15 aprile 1998, n. 6, dopo la parola "Torrecuso" è aggiunto "Limatola".

Il Consiglio approva all'unanimità

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 37 così come emendato, che si riporta in quel che segue:

Articolo 37

1. Per le Comunità Montane di nuova istituzione, ai sensi della L. R. 6/98, viene concesso per l'anno 2002 un contributo di 1.000.000 di Euro per la definizione delle domande giacenti al 31.12.1999 relative all'art. 19 della L. R. 42/82.

2. Al fine di fronteggiare le situazioni di pericolo e di emergenza derivanti da incendi al patrimonio boschivo regionale, è istituito un fondo di 200.000 Euro, da utilizzare per la formazione e l'aggiornamento tecnico del personale addetto alla prevenzione e al servizio antincendio. Tale fondo è esclusivamente riservato ad Enti Pubblici Regionali o a partecipazione Pubblica Regionale, che ne facciano richiesta attraverso la presentazione di documentati progetti e programmi, già operanti nel settore antincendio e prevenzione, e dotati di adeguata conoscenza ed esperienza. La Giunta Regionale, entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge, provvederà ad emanare apposito provvedimento di attuazione.

All'onere relativo si farà fronte con le risorse iscritte all'U.P.B. 3.5.12.

3. All'articolo 22 della L. R. 33/93 viene aggiunto il seguente comma:

"5. Ai Parchi Regionali possono essere realizzate aree contigue, avvalendosi delle norme e procedure di cui all'articolo 32 della L. 6 dicembre 1991, n. 394".

4. Alla L.R. 31/94 art. 1 comma 9 dopo la parola "Cautano" è aggiunto "Durazzano".

5. All'articolo 1, lettera b, comma 2, della L.R. 15 aprile 1998, n. 6, dopo la parola "Pesco Sannita" è aggiunto "Pago Veiano".

6. All'articolo 1, lettera b, comma 4, della L. R. 15 aprile 1998, n. 6, dopo la parola "san Lorenzo Maggiore" è aggiunto "Puglianello".

7. All'articolo 1, lettera b, comma 3), della L. R. 15 aprile 1998, n. 6, dopo la parola "Torrecuso" è aggiunto "Limatola".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 38 su cui non sono stati presentati emendamenti, che si

riporta in quel che segue:

Articolo 38

1. L'art 2 della L.R. 2/85 e successive modifiche ed integrazioni è così sostituito:

"Sono ammesse a beneficiare delle provvidenze di cui al precedente art. i le cooperative artigiane di garanzia che associano imprese artigiane e piccole e medie imprese che esercitano le attività previste dall'art. 29 comma 1 della L. 317/91 e che sono iscritte nell'apposita sezione dell'elenco degli intermediari finanziari non bancari di cui all'art. 106 del testo unico in materia bancaria e creditizia, così come disposto dall'art. 155 comma 4 del T.U. La Regione può nominare un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione delle Cooperative artigiane di garanzia."

2. Il punto a) del primo comma dell'art. 3 della L.R. 2/85 è così sostituito:

"a) essere costituite tra artigiani, operanti nel territorio regionale ed iscritti agli albi provinciali delle imprese artigiane ai sensi della L. 443/85, nonché da piccole e medie imprese nei limiti previsti dal comma 3 dell'art. 6 della medesima legge."

3. Alla fine del punto b) del comma 6 dell'art. 4 della L. R. 2/85 aggiungere le seguenti parole:

"e/o al repertorio economico amministrativo della Camera di Commercio"

4. Il comma 2 dell'articolo 5 della L. R. 10/2001 è sostituito dal seguente:

La Giunta Regionale può avvalersi delle procedure e dei soggetti bancari e societari di cui al comma precedente anche per i regimi di aiuto di cui all'art. 3 della presente legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 39 su cui non sono stati presentati emendamenti, che si riporta in quel che segue:

Articolo 39

Gli Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Regionale in sessione di Bilancio previo esame favorevole della Commissione Bilancio, che hanno copertura finanziaria nelle relative U.P.B., vanno considerati in via prioritaria e resi esecutivi negli atti di programmazione e finanziamento della Giunta Regionale per l'anno corrente.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 40 su cui non sono stati presentati emendamenti, che si riporta in quel che segue:

Articolo 40

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 è istituito, nella UPB 2.9.26 Promozione turistica, il fondo per la partecipazione a co-produzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali con enti pubblici, associazioni private, società di produzione, televisioni pubbliche e private.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 41 su cui non sono stati presentati emendamenti, che si riporta in quel che segue:

Articolo 41

1. Al fine di fronteggiare la parziale copertura della maggiore spesa sanitaria al 31 dicembre 2001 è autorizzato l'utilizzo a tale titolo delle risorse finanziarie attribuite negli esercizi precedenti, che risultano non impegnate alla stessa data, iscritte ai capitoli dello stato previsionale della spesa per l'esercizio 2001 di seguito riportati:

Cap. 7006 Lire 1.150.000.000

Cap. 7010 Lire 1.510.248.000

Cap. 7016 Lire 341.128.600

Cap. 7026 Lire 150.000

Cap. 7028 Lire 10.098.462.353

Cap. 7036 Lire 13.494.378.317

Cap. 7046 Lire 1.478.720.862

Cap. 7048 Lire 41.381.506

Cap. 7050 Lire 10.143.897.397

Cap. 7102 Lire 3.825.000.000

Cap. 7146 Lire 201.461.284

Cap. 7150 Lire 426.829.000

Cap. 7054 Lire 130.000.000.000

Cap. 7156 Lire 2.604.228.000

Cap. 7162 Lire 976.440.000

Cap. 7165 Lire 1.149.141.805

Cap. 7174 Lire 39.006.132.000

Cap. 7180 Lire 3.834.000.000

Cap. 7182 Lire 17.350.756.800

Cap. 7238 Lire 500.000

Cap. 7240 Lire 75.739.514.136

Cap. 7248 Lire 3.000.000.000

Cap. 7282 Lire 6.144.800.000

Cap. 7284 Lire 9.450.000.000

Cap. 7288 Lire 87.082.000.000

Cap. 7290 Lire 7.513.026.400

Cap. 7500 Lire 3.906.140

Cap. 7534 Lire 2.520.000.000

Cap. 7536 Lire 731.000.000

Cap. 7548 Lire 451.000

Cap. 7549 Lire 6.347.000.000

Cap. 7552 Lire 19.800.081.000

Totale lire 449.623.981.600 pari a Euro 232.211.407,29

2. Di tale importo complessivo la quota di 5.000.000 Euro va destinata allo sviluppo delle prestazioni di medicina non convenzionale.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Dopo aver comunicato che sull'articolo 42 è stato presentato l'emendamento, Reg. Gen. 285/189, a firma del Consigliere Lubritto che è stato ritirato dal proponente, pone in votazione il medesimo articolo, che si riporta in quel che segue:

Articolo 42

1. La Regione Campania promuove l'imprenditoria giovanile nel territorio regionale mediante azioni integrate che favoriscano l'ampliamento della base produttiva ed occupazionale e la creazione di nuove opportunità di inserimento per le fasce svantaggiate, attraverso la concessione di contributi all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità che - anche sulla base dell'esperienza maturata nel contesto del cosiddetto "prestito d'onore" - incentivino lo sviluppo di piccole e medie imprese e la promozione di attività in forma di lavoro autonomo, conformemente ai regolamenti CE n. 69/2001 e 70/2001, approvando, altresì, il regime di aiuto istituito con delibera di G. R. n. 6122 del 15/11/2001.

2. L'attuazione della presente disposizione è disciplinata con regolamento di Giunta Regionale entro 90 gg. Dall'entrata in vigore della stessa, previo parere della Commissione Consiliare competente. Il Regolamento potrà prevedere, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 8 del Reg. CE n. 70/2001, l'integrazione con altri strumenti agevolati che favoriscono l'accesso al credito.

3. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, si provvede con lo stanziamento previsto dall'art. 4 comma 6 della L. R. 10/2001 a carico dell'apposita U.P.B. n. 2.66.143 "Sostegno alla creazione di nuove imprese" e con la dotazione aggiuntiva di euro 5.164.569,00 dall'U.P.B. 2.66.146, nonché attraverso risorse nazionali e comunitarie previste dal POR Campania 2000/2002 Misura 4.2. azione g).

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in discussione l'articolo 43. Concede la parola al Consigliere Cozzolino, che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f.f. della II Commissione: Fa presente che l'articolo 43 è stato approvato con riserva dalla Commissione, tali riserve sono di natura costituzionale ed attengono, in particolare, al presunto contrasto con la normativa di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 29/93 così come autenticamente interpretato dall'articolo 22, comma 38, della Legge 724 del 1994.

Presidente Mucciolo: Legge un parere di consulenza secondo il quale l'articolo 71 del Decreto Legislativo 29/93 non si applica nel caso previsto dall'articolo in discussione. Concede la parola al Consigliere Daniele, che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Afferma che sarebbe prudente, in attesa di ulteriori pareri di consulenza, stralciare l'articolo in discussione. Precisa, tuttavia, che per il Gruppo DS la questione non ha valore dirimente, perché, nel caso si sottoponga al voto la norma, il Gruppo si asterrà.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta, che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Riepiloga brevemente le perplessità emerse nei lavori della Commissione Bilancio. Queste perplessità, a suo parere, sono serie. Poiché la norma non è esplicitamente collegata al Bilancio, sarebbe opportuno differirla ad altro provvedimento. Nel caso che si voglia votare, il

Gruppo di Rifondazione chiede l'appello nominale e preannuncia il proprio voto contrario.

Il Consigliere Martusciello, fuori microfono, propone polemicamente, di sciogliere la seduta, invitando il Presidente a porre in votazione l'articolo 43.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Gruppo Misto - Rappresentante dei Comunisti Italiani: Chiede chiarimenti circa la dizione "docenti" nel senso di conoscere se esso si riferisca ai soli professori universitari o anche ai docenti di ogni ordine e grado.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Corace che ne ha fatto richiesta.

Corace, Rappresentante del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani: Ricorda che è stato presentato un emendamento, a firma del Consigliere Simeone, che in previsione del fatto che la Commissione non avesse inserito l'articolo 43 del testo licenziato, chiarisce che la norma riguarda i docenti e ricercatori universitari.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Lubritto che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Rappresentante del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Di diverso avviso rispetto a quanto sostenuto dal Consigliere Corace, afferma che la dizione "docenti" è da intendersi nel senso più ampio del termine così come deciso in Commissione.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Sostiene che, per evitare equivoci, sia opportuno che votare l'articolo 43 nel testo sottoposto all'Assemblea di modo che ognuno possa assumersi le proprie responsabilità

Il Consigliere Martusciello, fuori microfono, invita il Presidente a porre in votazione l'articolo 43.

Il Consigliere Corace, fuori microfono, ricorda che è stato presentato, sull'argomento, l'emendamento 249 a firma Simeone.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Lubritto, che ne ha fatto richiesta, per dichiarazione di voto.

Lubritto, Rappresentante del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Dichiaro che se la norma viene interpretata nel senso che per "docente" si intende "docente universitario" il suo voto è favorevole all'articolo 43.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo di Rifondazione Comunista: Annuncia il voto nettamente contrario del Gruppo di Rifondazione Comunista.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Porfidia che ne ha fatto richiesta.

Porfidia, Rappresentante del Gruppo Centro Cristiano Democratico: Dichiaro il proprio voto favorevole a condizione che per "docenti" si intendano i "docenti universitari".

Presidente Mucciolo: Invita il Consigliere Segretario Nolli a chiamare l'appello nominale per la votazione dell'articolo 43, nel testo che si riporta in quel che segue:

Articolo 43

L'articolo 71 del D.Lgs 3/2/93, n. 29 così come autenticamente interpretato dall'articolo 22 comma 38, della legge 23.12.94, n. 724 e successive modificazioni e integrazioni non si applica ai docenti, ricercatori universitari e tecnici laureati eletti nel Consiglio Regionale della Campania. Fermo restando il divieto di cumulo, delle retribuzioni e delle indennità connesse e a condizioni che i medesimi consiglieri regionali si assumano gli oneri previdenziali e assistenziali nella misura di legge prevista a carico delle amministrazioni di appartenenza oltre a quella gravante sul dipendente.

Nolli, Consigliere Segretario,: Provvede all'appello nominale e ne comunica l'esito al Presidente.

Presidente Mucciolo: Proclama il risultato della votazione:

Presenti 48;

Votanti 37;

Astenuti 11;

Favorevoli 32;

Contrari 5.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Presidente Mucciolo: Nell'introdurre l'articolo 44, pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 286/189, a firma del Consigliere Lubritto, che si riporta in quel che segue:

Al comma 4:

"sostituire le parole "Consiglieri regionali" con le parole "Consiglieri comunali"."

Concede la parola al Consigliere Lubritto, che ne ha fatto richiesta.

Lubritto, Presidente del Gruppo Democrazia Federalista Campania: Illustra brevemente l'emendamento che attiene ad un mero errore materiale.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione il su riportato emendamento Lubritto.

Giunta Regionale della Campania

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 44, così come emendato che si riporta in quel che segue:

Articolo 44

1. Ogni Assessore regionale nonché i Direttori Generali delle Agenzie di emanazione regionale e i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie all'atto della nomina consegnano al Consiglio Regionale lo stato del proprio patrimonio e del proprio coniuge;

2. All'articolo 4 della L. R. 17/96 è aggiunto il punto i: "1) coniugi o i parenti in linea discendente o ascendente di Consiglieri o Assessori Regionali in carica";

3. Ai Consiglieri regionali e agli Assessori regionali che non partecipano alle sedute di Consiglio Regionale viene detratta dall'indennità di base la somma di 250 Euro, fermo restando la vigenza della norma di cui all'articolo 8 della legge 13/96;

4. All'articolo 6 della L. R. 31/94 è aggiunto il seguente comma:

"L'indennità al Presidente, ai membri della Giunta esecutiva e ai Consiglieri comunali delle Comunità Montane, se prevista dai singoli Statuti, non è cumulabile con compensi derivanti da cariche di Sindaco, Assessori e Consiglieri dei comuni facenti parte delle stesse Comunità Montane".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 45, sul quale non sono stati presentati emendamenti, che si riporta in quel che segue:

Articolo 45

1. E' istituito un Fondo di Solidarietà per le vittime di incidenti mortali sul lavoro.

2. L'ammontare di tale fondo, pari ad Euro 1.000.000, è iscritto nel bilancio di previsione 2002 all'U.P.B. 3.13.115 pari a Euro 1.000.000.

3. La Giunta Regionale, disciplina con apposito provvedimento da emanarsi entro 60 gg. dalla promulgazione della presente legge, sentita la competente Commissione Consiliare, le modalità di erogazione e gestione del fondo di cui al precedente comma. Tale provvedimento deve prevedere la stipula di un protocollo con l'I.N.A.I.L. per utilizzare le somme del fondo di cui al comma 1 come anticipazione una tantum dei riconoscimenti assicurativi per il periodo che intercorre tra l'incidente e l'erogazione effettiva del premio assicurativo.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cozzolino, che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f. f. della II Commissione: Propone che vengano sottoposti alla discussione solo gli emendamenti scelti prioritariamente dai singoli Gruppi che costituiscono articoli aggiuntivi e vengano ritirati gli altri.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Daniele, che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Ribadisce la proposta del Consigliere Cozzolino e ritiene opportuno che gli emendamenti da discutere, sul quale c'è un impegno reciproco tra maggioranza ed opposizione, vengano affidati al Consigliere Cozzolino.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi, che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Interviene per una rettifica tecnica. Precisa, infatti, che l'emendamento all'articolo 32, Reg. Gen. 336/189, a firma del Consigliere Cundari, trova il consenso anche della Casa delle Libertà. Quindi, va registrato il voto favorevole dei Gruppi di opposizione all'emendamento Reg. Gen. n. 336/189 a firma Cundari.

Presidente Mucciolo: Su richiesta della maggioranza sospende la seduta per 10 minuti alle ore 4,52.

La seduta, sospesa alle ore 4,52, riprende alle ore 5,53.

Presidente Mucciolo: Riapre la seduta alle ore 5,53 e pone in discussione il subemendamento a firma Nolli all'emendamento, Reg. Gen. n. 251/189, a firma del Consigliere Simeone. Concede la parola al Consigliere Nolli, che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Gruppo Misto - Rappresentante dei Comunisti Italiani: Illustra brevemente la logica dell'emendamento che, a suo parere, serve a colmare un'antica ingiustizia, in quanto, in una precedente occasione, fu sanata la posizione di circa 80 dipendenti comandati in Consiglio, senza tener conto di quelli provenienti dalla Giunta e dagli Enti strumentali della Regione. Continuando, poi, Nolli afferma di avere dubbi circa la possibilità ulteriore di definire una Pianta Organica del Consiglio, sia pure divisa tra gli addetti agli uffici ed addetti alle strutture politiche. Ribadisce, infine, la sua convinzione, favorevole all'emendamento presentato.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Maranta, che ne ha fatto richiesta.

Maranta, Rappresentante del Gruppo della Rifondazione Comunista: Nell'esprimere perplessità circa la proposta del Consigliere Nolli. Chiede, a tal fine, di conoscere il parere dell'Assessore al Personale. Continuando, ricorda che c'era l'impegno delle forze politiche di affrontare i problemi del personale con un provvedimento specifico, anche perché la definizione di una nuova Pianta Organica del Consiglio, deve essere collegata alle reali funzioni dell'Organo legislativo. Concludendo, dichiara di voler omogeneizzare il voto del Gruppo di Rifondazione Comunista a quello del Consigliere Nolli.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Castiello, che ne ha fatto richiesta.

Castiello, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Preannuncia il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale, in quanto, a suo parere, il problema del personale e della nuova Pianta Organica del Consiglio va affrontato con un provvedimento ampio ed articolato, in un contesto che riguarda il ruolo del Consiglio, anche alla luce delle recenti modifiche costituzionali.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione il subemendamento Nolli che si riporta in quel che segue:

Aggiungere il seguente comma 5:

“Il personale in posizione di distacco presso il Consiglio regionale, di provenienza dagli organici della Giunta regionale e dagli Enti Strumentali della Regione, ai sensi delle L. L. R. R. 15/89, 13/96, 13/97, 7/2000, 10/2001, attualmente in costanza di servizio, possono, a domanda, far richiesta di trasferimento nei corrispondenti ruoli del Consiglio regionale. La data entro cui può presentarsi la domanda di trasferimento è quella dell'entrata in vigore della presente legge. L'immissione nei ruoli del Consiglio di detto personale determina automatica modifica della dotazione organica del Personale inquadrato nei ruoli del Consiglio regionale”.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Petrone, Adolfo Villani, Galluppi, Ronghi, Castiello, Pontarelli, D'Ercole e Cantalamessa e con l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia, del CCD e CDU.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 251/189, a firma del Consigliere Simeone, che costituisce l'articolo aggiuntivo 46, così come subemendato, che si riporta in quel che segue:

Articolo 46

1. Il Consiglio regionale, la Giunta regionale e gli Enti strumentali della Regione possono disporre o richiedere il comando o il distacco di personale appartenente alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del D. L.vo 30 marzo 2001 n. 165 tenuto conto della programmazione triennale di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

2. Il distacco può essere altresì richiesto nei confronti di personale dipendente da società in cui la partecipazione pubblica non sia inferiore al 49%

3. Gli oneri per il personale degli Enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione comandati rimangono a carico degli enti di provenienza per la parte relativa alla retribuzione fondamentale.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione dei commi precedenti si provvede con lo stanziamento a carico delle apposite Unità previsionali di base n. 6.23.104 “Spese ed oneri riflessi per il personale” e n. 6.23.105 “Miglioramenti dei servizi” iscritte nella tabella B (Spesa) cui all'articolo 33 della presente legge per la Giunta regionale e n. 6.23.48 per il Consiglio regionale.

5. Il personale in posizione di distacco presso il Consiglio regionale, di provenienza dagli organici della Giunta regionale e dagli Enti Strumentali della Regione, ai sensi delle LL. RR. 15/89, 13/96, 13/97, 7/2000, 10/2001, attualmente in costanza di servizio, possono, a domanda, far richiesta di trasferimento nei corrispondenti ruoli del Consiglio regionale. La data entro cui può presentarsi la domanda di trasferimento è quella dell'entrata in vigore della presente legge. L'immissione nei ruoli del Consiglio di detto personale determina automatica modifica della dotazione organica del Personale inquadrato nei ruoli del Consiglio regionale.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Petrone, Adolfo Villani, Galluppi, Ronghi, Castiello, Pontarelli, D'Ercole e Cantalamessa e con l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia, del CCD e CDU e del Consigliere Nolli.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 257/189, a firma del Consigliere Nolli. Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

Daniele, Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra: Nel ritenere che vada mantenuto l'orientamento, su cui erano d'accordo tutte le forze politiche, di discutere questo e gli altri argomenti inerenti il personale in una prossima seduta del Consiglio con un provvedimento legislativo “ad hoc”, sottolinea che l'emendamento Simeone ed il subemendamento Nolli, testè votati, costituiscono un'eccezione che non può essere reiterata. Pertanto, invita il Consigliere Nolli a ritirare l'emendamento; altrimenti, per fedeltà agli impegni assunti, il Gruppo DS sarà costretto a votare contro l'emendamento Reg. Gen. n. 257/189.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Nolli, che ne ha fatto richiesta.

Nolli, Gruppo Misto - Rappresentante dei Comunisti Italiani: Nell'esprimere stupore per l'intervento del Consigliere Daniele, in quanto gli impegni, presi unanimemente in Commissione, erano tutt'altro, ricorda che l'emendamento proposto è solo tecnicamente a sua firma, ma è espressione politica dell'intera Commissione. Continuando, afferma che sarebbe stato, più coerente che il Consigliere Daniele, fosse intervenuto sul precedente emendamento e non sull'attuale. Concludendo, si dichiara, ovviamente, disponibile a ritirare l'emendamento, purché questa volontà abbia a fondamento un chiaro orientamento politico.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

Martusciello, Rappresentante del Gruppo di Forza Italia: Mostra meraviglia e perplessità perché, dopo un'ora di “conclave”, la maggioranza è ritornata in aula più spaccata di prima. Chiede, pertanto, di sapere se la maggioranza ha selezionato i suoi emendamenti che ritiene prioritari e irrinunciabili. Altrimenti, conclude Martusciello, verranno posti in votazione tutti gli emendamenti presentati dai singoli Gruppi.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Ronghi, che ne ha fatto richiesta.

Ronghi, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale: Esprime il suo totale dissenso sul modo di procedere in questa fase dei lavori. Fa riferimento al precedente intervento del Consigliere Castiello per ribadire il giudizio negativo

sull'emendamento Simeone e sul relativo subemendamento Nolli. Ritiene che non si possa andare avanti con i "colpi di mano". Pertanto, se la maggioranza continua ad agire in questo modo, la minoranza si riterrà svincolata da ogni intesa politica.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Bassolino, che ne ha fatto richiesta.

Bassolino, Presidente della Giunta regionale: Ritiene che, sia per l'assenza dell'Assessore al Personale (che ha avvertito un lieve malore), sia per le motivazioni espresse dal dibattito, è necessario che sui problemi del personale si ritorni in Commissione e poi di nuovo in Consiglio. Pertanto, a nome del Governo, ritira l'emendamento Reg. Gen. n. 257/189.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 244/189, a firma del Consigliere Bianco, che costituisce articolo aggiuntivo 47, che si riporta in quel che segue:

Articolo 47

I Componenti i Consigli di Amministrazione degli I.A.C.P. della Regione Campania, scaduto il periodo di nomina previsto dalla legge, restano in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Consiglio.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 245/189, a firma del Consigliere Bianco, che costituisce l'articolo aggiuntivo 48, che si riporta in quel che segue:

Articolo 48

Il comma 3 dell'articolo 57 della Legge Regionale 10/2001 è così modificato:

Sopprimere le parole "Insieme per un quartiere a misura d'uomo" con le parole "la Campania in Europa".

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 255/189, che costituisce articolo aggiuntivo, n. 49, che si riporta in quel che segue:

Articolo 49

La L.R. n. 8 del 10 aprile 1996 "Norme per la protezione della fauna selvatica e Disciplina dell'attività venatoria in Campania" è così modificata:

1. Al comma 1, lettera a), dell'articolo 16 eliminare le seguenti parole: "passero (*Passer italiae*), passera mattugia (*Passer montanus*), passera oltremontana (*Passer domesticus*), colino della Virginia (*colinus virginianus*), minilepre (*Silvilagus floridamus*)".

2. Al comma 1, lettera a), dell'articolo 16 aggiungere le seguenti parole: "fagiano (*Phasianus colchicus*)".

3. Al comma 1, lettera b), dell'articolo 16 eliminare le seguenti parole: "combattente (*Philomachus pugnax*), pittima reale (*Limosa limosa*), fagiano (*Phasianus colchicus*)".

4. Al comma 1, lettera c), dell'articolo 16 eliminare le seguenti parole: "e muflone (*Ovis Musimon*)".

5. Al comma 1, lettera a), dell'articolo 16 sostituire le parole "dalla terza domenica di settembre" con le parole "dal primo settembre".

6. Al comma 1, lettera b), dell'articolo 16 sostituire le parole "al 31 gennaio" con le parole "al 28 febbraio".

7. Al comma 3 dell'articolo 16 sostituire "31 gennaio" con "28 febbraio".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Chessa.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 265/189, a firma dei Consiglieri Marrazzo e Milo, che costituisce articolo 50, che si riporta in quel che segue:

Articolo 50

All'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 1.9.93, n. 33, aggiungere:

"12) fiume Sarno."

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Consigliere Nolli.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, Reg. Gen. n. 311/189, a firma dei Consiglieri Pontarelli, Castiello, Lombardi, D'Ercole, che costituisce l'articolo aggiuntivo 51 che si riporta in quel che segue:

Articolo 51

L'articolo 6 della L. R. n. 15/75 viene così modificato al punto 10:

"all'orario di funzionamento del mercato che deve essere unico, distintamente per specializzazione merceologica e per tipologia funzionale, per l'intero territorio della Regione salvo deroghe specifiche, relativamente al settore agricolo - alimentare, con Delibera della Giunta regionale in situazioni di temporanea difficoltà di vendite o di forte produzione.

L'articolo 30 del Regolamento tipo per i mercati all'ingrosso di cui alla Delibera del Consiglio regionale n. 300/6 del 29.11.1978, viene integrato come di seguito:

"..... salvo deroghe specifiche ed eccezionali, relativamente al settore agricolo, alimentare, con delibera della Giunta regionale in situazioni di temporanea difficoltà di vendite o di forte produzione."

Giunta Regionale della Campania

Il Consiglio approva maggioranza con il voto contrario di Pontarelli ed altri e l'astensione di Daniele, Amato, Chessa, Cundari e De Simone.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento a firma del Consigliere Cantalamessa, Reg. Gen. n. 320/189, che costituisce articolo aggiuntivo n. 52, che si riporta in quel che segue:

Articolo 52

Aggiungere comma 4 bis - Articolo 4 della L. R. 13 del 5.6.96 "Diritto all'indennità di carica" è così modificata:

La corresponsione dell'indennità di carica decorre dal giorno in cui ogni Consigliere regionale è stato proclamato o eletto e cessa alla data dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Consigliere Galluppi

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'emendamento, senza numero, a firma del Consigliere De Simone, che costituisce articolo aggiuntivo n. 53, che si riporta in quel che segue:

Articolo 53

Con l'entrata in vigore della presente legge gli articoli 30, 31, 32, della L. R. n. 13 del 1996 sono abrogati. Per i Consiglieri regionali eletti per la prima volta nelle legislature successive a quella dell'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 1996 non si applica il comma 4 dell'articolo 11 della stessa legge n. 13/96. Il comma 1 dell'articolo 11 della L. R. 13/96 è esteso agli Assessori regionali non Consiglieri escluso il comma 4 dell'articolo 11 della stessa legge 13/96; la misura percentuale prevista dal comma 1 dell'articolo 2 della L. R. n. 13 del 96 è sostituita dalla formulazione "di quattro quinti".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Cundari, Galluppi e dei Gruppi della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Annuncia che l'emendamento, Reg. Gen. n. 256/189, a firma Lubritto ed altri è stato ritirato. Indi, pone in votazione l'ex articolo 46 del d.d.l. sulla Finanza regionale che costituisce l'articolo 54, che si riporta in quel che segue:

Articolo 54

Sono approvate le tabelle A (Entrate) e B (Spese), costituenti la nota di variazione, allegata alla presente legge, di cui ne sono parti integranti, che ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettere a) c) d) e) e dell'articolo 20, comma 5, lettera a), della legge regionale 7/2002 riportano per ciascuna Unità previsionale di base gli effetti che si produrranno sulla legislazione vigente per il bilancio annuale e pluriennale 2002-2004.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo ex 47 (dichiarazione d'urgenza) che si riporta in quel che segue:

Articolo 55

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale, ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con effetto dal 1° gennaio 2002.

La presente legge regionale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Fa presente che, come risulta dal testo stenotipato, l'articolo 11 non è stato votato, in quanto è stata approvata soltanto la proposta tecnica formulata in merito dal Consigliere Cozzolino. Pone, pertanto, in votazione il predetto articolo 11 che si riporta in quel che segue:

Articolo 11

1. Il compenso ai componenti della Commissione Tecnica Consultiva di cui all'art. 13 della L.R. 6 maggio 1985, n. 48, è adeguato a euro 110,00 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione, oltre al rimborso delle spese di viaggio per i residenti in Comuni diversi dal capoluogo della Regione.

2. Il primo comma dell'art. 4 della L. R. 16 febbraio 1977, n. 14 è così modificato:

"Ai componenti della Consulta Regionale femminile spetta un gettone di presenza nella misura prevista, dal quarto comma, terzo capoverso, dell'art. 75 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 per non più di due sedute al mese.

3. Gli effetti del comma 4° dell'art. 75 della Legge Regionale n. 10/2001 sono estesi ai componenti dell'EDISU.

4. All'art. 10 comma 4 della L.R. 10/95 è sostituito l'importo di lire "100.000" con "100 euro".

5. All'onere derivante dall'applicazione dei commi precedenti si provvede con gli stanziamenti a carico delle apposite Unità previsionale di base n. 6.23.107, 6.23.104 e 6.23.48 iscritte nella tabella B (Spesa) della presente legge.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Presidente Mucciolo: Concede la parola al Consigliere Cantalamessa che ne ha fatto richiesta.

Cantalamessa, Rappresentante del Gruppo di Alleanza Nazionale: Richiama l'attenzione della Presidenza e dell'intero Consiglio sulla dizione del subemendamento Nollì all'emendamento Simeone Reg. Gen. n. 251/189 che è da

Giunta Regionale della Campania

ritenersi errata, in quanto non è pensabile che si possa presentare domanda di opzione nei ruoli del Consiglio regionale prima della data di entrata in vigore della legge.

Presidente Mucciolo: Preso atto della segnalazione del Consigliere Cantalamessa, che verrà risolta in sede tecnica di riscrittura del testo, invita il Consigliere Castiello a procedere all'appello nominale per la votazione finale sul D.d.L. "Legge Finanziaria regionale 2002 (articolo 11, comma 1, lettera a) della L. R. 7/2002).

Castiello, Consigliere Segretario f. f.: Provvede all'appello nominale per la votazione e ne comunica l'esito alla Presidenza.

Presidente Mucciolo: Proclama il risultato della votazione:

Presenti 44;

Votanti 44;

Favorevoli 30;

Contrari 14.

Il Consiglio approva.

D.D.L.: "BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2002 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2002-2004"

Presidente Mucciolo: Pone in discussione il D.d.L. recante "Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2002 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2002-2004". Comunica che la II Commissione Consiliare ha espresso, a maggioranza, parere favorevole; successivamente rettificato con l'aggiunta della declaratoria di una U.P.B. e confermato, sempre a maggioranza. Pone, quindi, in votazione l'articolo 1 che si riporta in quel che segue:

Articolo 1

(finalità)

1. La presente legge regionale è emanata ai sensi e per gli effetti della legge regionale n 7 del 30 aprile 2002 (ordinamento contabile della Regione) in seguito denominata "legge di contabilità", per il Bilancio annuale di previsione 2002 e del Bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 13 della stessa legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 2 che si riporta in quel che segue:

Articolo 2

(Bilancio annuale)

1. Il totale generale delle **ENTRATE** della Regione per l'anno finanziario 2002, è approvato in Euro 18.842.756.125,22 in termini di competenza e in Euro 23.401.653.191,11 in termini di cassa, di cui per partite di giro Euro 4.131.671.075,66.

2. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione ed il versamento alla cassa delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2002.

3. E' autorizzata l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2002 dell'avanzo presunto d'amministrazione proveniente dall'esercizio finanziario 2001 per l'ammontare di Euro 72.303.965,87.

4. Il totale generale delle **SPESE** della Regione, per l'anno finanziario 2002, è approvato in Euro 18.842.756.125,22 in termini di competenza ed in Euro 22.897.785.638,60 in termini di cassa, di cui per partite di giro Euro 6.824.015.001,43.

5. Sono autorizzati l'assunzione di impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza ed il pagamento delle spese entro i limiti degli stanziamenti di cassa dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2002.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 3 che si riporta in quel che segue:

Articolo 3

(Quadro generale riassuntivo)

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2002 e per il triennio 2002-2004 che riporta, distintamente per la competenza, la cassa ed i residui, i totali delle entrate per titoli ed i totali delle spese per funzioni obiettivo.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 4 che si riporta in quel che segue:

Articolo 4

(Bilancio pluriennale)

1. E' approvato il bilancio pluriennale per gli esercizi 2002-2004.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 5 che si riporta in quel che segue:

Articolo 5

(Elenco provvedimenti legislativi e Fondi speciali)

1. E' approvato l'elenco dei provvedimenti legislativi (allegato A) la cui copertura è precostituita dai fondi speciali

cui all'articolo 27 della legge di contabilità.

2. Nel Bilancio annuale 2002 per la copertura dei provvedimenti legislativi inseriti nell'elenco cui al comma precedente, sono iscritti, in distinte unità previsionali di base, a seconda che siano destinati alla copertura di spese correnti o di spese in conto capitale, gli stanziamenti dei fondi speciali, pari a complessivi Euro 3.300.000,00 in termini di competenza ed a Euro 3.300.000,00 in termini cassa.

3. A seguito dell'entrata in vigore di tali provvedimenti legislativi è consentito, ai sensi dell'articolo 27, comma 5, della legge di contabilità, disporre il prelievo, dai fondi cui al comma precedente, delle relative disponibilità.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 6 che si riporta in quel che segue:

Articolo 6

(Variazioni di bilancio)

1. Ai sensi dell'articolo 29 della legge di contabilità, è consentito apportare variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo o tra unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale.

2. È consentito altresì effettuare variazioni compensative anche tra unità previsionali di base diverse qualora ciò si renda necessario per l'attuazione di interventi ed azioni previsti da intese istituzionali di programma, da altri strumenti di programmazione negoziata e da quelli rientranti negli indirizzi della programmazione comunitaria.

3. Le unità previsionali di base tra le quali possono essere disposte le relative compensazioni, di cui ai commi precedenti, sono riportate nell'apposito elenco allegato E alla presente legge.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 7 che si riporta in quel che segue:

Articolo 7

(Ricorso al mercato finanziario)

1. È autorizzato il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2002 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, commi 4 e 5, e dell'articolo 9 della legge di contabilità per consentire alla Regione di accedere agli strumenti finanziari agevolativi messi a disposizione della Banca Europea degli Investimenti per gli interventi rientranti nella programmazione comunitaria, di provvedere alla ristrutturazione ed alla rinegoziazione del debito complessivo per i mutui già in essere e per il debito che si prevede di accertare nel corso dell'anno 2002, anche per l'utilizzazione in sostituzione di nuovi strumenti di finanziamento, ed al fine della realizzazione di investimenti e per partecipare a società che svolgano attività strumentali rispetto agli obiettivi della programmazione regionale.

2. Il limite complessivo entro il quale è autorizzato il ricorso al mercato finanziario cui al comma precedente è di 700milioni di Euro, la cui incidenza deve essere contenuta entro il limite previsto al comma 2 dell'articolo 9 della legge di contabilità, alle migliori condizioni di mercato ed in ragione delle azioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito complessivo.

3. È consentito apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2002, anche tra unità previsionali di base diverse, connesse all'attuazione del comma precedente, comprese quelle per interessi ed oneri accessori dovuti.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 8 che si riporta in quel che segue:

Articolo 8

(Fondi di riserva)

1. È autorizzata l'iscrizione in termini sia di competenza sia di cassa nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2002, ciascuno in distinta unità previsionale di base di parte corrente:

a) del fondo di riserva per spese obbligatorie e per la reinscrizione di residui perenti pari ad Euro 1.549.370,70 per la competenza ed a Euro 1.549.370,70 per la cassa;

b) del fondo di riserva per spese imprevedute pari ad Euro 259.920,57 per la competenza ed a Euro 259.920,57 per la cassa;

c) del fondo di riserva di cassa, iscritto nel bilancio solo in termini di cassa, pari ad Euro 913.214.220,64.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 9 che si riporta in quel che segue:

Articolo 9

(Approvazione degli schemi di bilancio)

1. Sono approvati gli schemi di bilancio di cui alla presente legge, la classificazione delle spese e delle entrate in essi rappresentate, con particolare riferimento alla loro ripartizione in funzioni obiettivo ed unità previsionali di base, anche per quanto concerne le contabilità speciali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 della legge di contabilità.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 10 che si riporta in quel che segue:

Articolo 10

(Approvazione elenco spese obbligatorie)

1. È approvato l'elenco spese obbligatorie allegato D alla presente legge.

2. La Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge sottoporrà al Consiglio regionale un disegno di legge con il quale sono individuate, a mezzo specifiche schede di dettaglio, le leggi regionali vigenti per la loro classificazione ai sensi dell'articolo 17 della legge di contabilità anche ai fini di una delegificazione in materia.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 11 che si riporta in quel che segue:

Articolo 11

(Garanzia per il Teatro di San Carlo)

1. La Giunta regionale è autorizzata a prestare garanzia alla Fondazione Teatro di San Carlo per un'operazione di indebitamento quindicennale che la Fondazione contrarrà nell'esercizio 2002 per un importo massimo complessivo di euro 7.746.853,49.

2. Per la previsione dell'incidenza del rischio a carico del bilancio annuale della regione, ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale del n. 7 del 30 aprile 2002, riportata nell'elenco allegato E alla legge di bilancio 2002, si farà fronte con le risorse dei fondi di riserva iscritti all'UPB 7.28.135 "Fondi di riserva spese imprevedute".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 12 che si riporta in quel che segue:

Articolo 12

(Allegati)

1. Per finalità conoscitive, in sede di prima applicazione della legge di contabilità, sono allegati al bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2002 i documenti previsti dall'articolo 13, comma 1, lettere a) e dall'articolo 18, comma 11, lettere b) e d) della stessa legge.

2. La predisposizione degli allegati previsti all'articolo 13, comma 1, lettere b) e c), all'articolo 18, comma 11, lettere a) e c) e all'articolo 20, comma 5, lettere a) b) c) e d) della legge di contabilità è rinviata all'entrata in vigore della legge prevista all'articolo 2, comma 2 e dei regolamenti cui all'articolo 50 della stessa legge di contabilità.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'articolo 13 che si riporta in quel che segue:

Articolo 13

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge, emanata in conformità alla legge di contabilità è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 43 e 45 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Il Consigliere Martusciello, fuori microfono, comunica che, con lettera, ha ritirato tutti gli emendamenti al Bilancio regionale.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'allegato A alla legge di Bilancio contenente l'elenco dei provvedimenti legislativi.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'allegato B contenente l'articolazione delle Unità Previsionali di Base (UPB).

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'allegato C contenente l'elenco delle spese obbligatorie.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'allegato D contenente l'elenco delle Unità Previsionali di Base delle quali si autorizza la variazione.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione l'allegato E contenente l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate alla Regione.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Casa delle Libertà.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione il disegno di legge recante "Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2002 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2002-2004" ed invita la Consigliera Castiello a procedere all'appello nominale.

Castiello, Consigliere Segretario f. f.: Provvede all'appello nominale per la votazione e ne comunica l'esito al Presidente:

Presidente Mucciolo: Proclama il risultato della votazione:

Presenti 44;

Votanti 44;

Favorevoli 29;

Contrari 15.

Il Consiglio approva a maggioranza

DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 657 DEL 9 APRILE 2002 CONCERNENTE IL PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO, RELATIVA ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione la delibera amministrativa, ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 657 del 9 aprile 2002 concernente il progetto di Bilancio di Previsione della spesa per il funzionamento del Consiglio, relativa all'esercizio finanziario 2002. Comunica che la Commissione consiliare competente ha espresso, nella seduta del 7 giugno 2002, a maggioranza, parere favorevole. Precisa, altresì che la proposta ed i relativi prospetti contabili, riformulati dalla Commissione Bilancio, prevedono n. 6 interventi e precisamente:

Intervento 1: indennità di carica: 23.492.500,21

Intervento 2: Spese di rappresentanza: 309.874,14

Intervento 3: spese per servizi e provviste. 11.761.034,39

Intervento 4: Spese per il personale: 19.335.285,70

Intervento 5: Spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari: 2.478.993,12

Intervento 6: Spese per consulenze e convegni: 1.901.524,58

L'intervento 5, con un emendamento firmato da tutti i Gruppi, è stato incrementato di un milione di euro e, quindi, il suo importo è pari a 3.478.993, 12 euro;

L'ammontare complessivo della spesa è pertanto pari a 60.279.212,14 euro.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Consigliere Galluppi

Presidente Mucciolo: Pone in votazione gli ordini del giorno presentati dai diversi Consiglieri regionali. Concede la parola al Consigliere Cozzolino, che ne ha fatto richiesta.

Cozzolino, Presidente f.f. della II Commissione: Chiarisce che la stragrande maggioranza degli ordini del giorno, depositati presso la Segreteria Generale, sono stati recepiti dalla sottocommissione presieduta dal Consigliere Mario Sena in sostituzione di emendamenti che non sono stati accettati dalla Commissione Bilancio, che si elencano in quel che segue:

- 1) - Complesso Sportivo "ALBRICCI", a firma dei Consiglieri D'Acunzi e Cozzolino.
- 2) - Ricerche in campo forestale, a firma del Consigliere Sena.
- 3) - Carnevale Capuano, a firma del Consigliere Romano.
- 4) - "O.N.L.U.S. A.L.I.C.E.", "PROART - O.N.L.U.S.", "NOI CON LORO" e "ISTITUTO COLOSIMO", a firma dei Consiglieri Bianco, Cuomo e Sena.
- 5) - S.I.O.I., a firma del Consigliere Galluppi.
- 6) - Politecnico, a firma del Consigliere Galluppi.
- 7) - Grotte - Celle di Bulgheria, a firma del Consigliere Mucciolo.
- 8) - Fondazione Vico, a firma del Consigliere Mucciolo.
- 9) - San Carluccio, a firma del Consigliere Mucciolo.
- 10) - Centro Epilessia, a firma del Consigliere Giusto ed altri.
- 11) - Facoltà Pontificia, a firma del Consigliere De Luca ed altri.
- 12) - Finanziamenti alle Chiese, a firma del Consigliere Sena ed altri.
- 13) - Osservatorio persone disabili, a firma del Consigliere Daniele ed altri.
- 14) - Olio extravergine campano, a firma del Consigliere De Simone.
- 15) - Agenzia tradizioni campane, a firma del Consigliere De Simone.
- 16) - Protezione Civile, a firma del Consigliere Sorrentino.
- 17) - Sito archeologico di Buccino, a firma del Consigliere Cozzolino.
- 18) - Associazione "Elsa Morante", a firma del Consigliere Nolli.
- 19) - Dipendenti ex Consorzi Agrari, a firma dei Consiglieri Chessa e Cozzolino.
- 20) - La Colombaia, a firma dei Consiglieri Maranta e Cozzolino.
- 21) - Prodotti tipici, a firma del Consigliere D'Acunzi.
- 22) - Sport minori, a firma del Consigliere D'Acunzi.

Giunta Regionale della Campania

- 23) - Comune di Greci, a firma del Consigliere Giusto.
- 24) Premio Sergio Leone, a firma del Consigliere Giusto.
- 25) - Corso di Laurea Scienza del Turismo, a firma della Consigliera Cioffi ed altri.
- 26) - Cooperativa Culturale Capuanova, a firma della Consigliera Cioffi ed altri.
- 27) - Dipartimento Scienze Ambientali II Università di Napoli, a firma della Consigliera Cioffi ed altri.
- 28) - Associazione Culturale "Periferia del Mondo - Periferia immaginaria", a firma del Consigliere Nolli.
- 29) - I.S.E. - Istituto Studi Europei, a firma del Consigliere Cozzolino.
- 30) - Teatro San Carlo, a firma dei Consiglieri Bianco, Russo e Nolli.
- 31) - Itinerari del Mediterraneo (marketing), a firma del Consigliere D'Acunzi.
- 32) - Sanità - Farmaceutica, a firma dei Consiglieri Maranta, Specchio e Petrone.
- 33) - Lavoro, Ambiente, Attività Produttive, a firma dei Consiglieri Maranta, Specchio e Petrone.
- 34) - Comitati di Controllo, a firma del Consigliere Sena.
- 35) - Dipendenti GAL, a firma del Consigliere Sena.
- 36) - Manifestazione "Sbarco dei saraceni", a firma del Consigliere Amato.
- 37) - Associazione Culturale per lo Sviluppo dell'Inventiva giovanile, a firma del Consigliere Chessa.
- 38) - Recupero e messa in sicurezza dell'inserimento di Roscigno Vecchia (Sa), a firma del Consigliere Mucciolo.
- 39) - Associazione "don Bosco 1950" - Prolungamento stagione turistica Vico Equense - "A.T.O.M.", a firma del Consigliere Insigne.
- 40) - Museo canzone napoletana - Teatro per la tutela e la conservazione repertorio classico napoletano - Museo Nazionale di Sarno - Ufficio regionale del Consigliere di parità, a firma del Consigliere Ronghi.
- 41) - Incontri del cinema di Sorrento - Rassegna del cinema "Laceno d'oro" - Rassegna del cinema per ragazzi di Pietradefusi - Rassegna del cinema per il cinema - Benevento città spettacolo - Settembre al borgo di Caserta - Società Arte e Spettacolo, a firma del Consigliere Ronghi.
- 42) - Corteo storico per la rievocazione dell'elezione dei Sindaci Universali della città di Nocera de' Pagani e dei Sindaci Particolari delle sue Università, a firma del Consigliere Marrazzo.
- 43) - Cantiere nautico "Lo squalo" - Scuola calcio "pro calcio Posillipo", a firma del Consigliere Perrone.
- 44) - FENALC (Federazione Nazionale Liberi Circoli) - Associazione Onlus "Agro sviluppo", a firma del Consigliere Marrazzo.
- 45) - Comune San Gennaro Vesuviano per incentivare costituzione e sviluppo forme associative, a firma del Consigliere Giugliano.
- 46) - Ristrutturazione "Villa Eleonora" di Castel S. Giorgio, a firma del Consigliere Lubritto.
- 47) - Fondo per Comuni capoluogo finalizzato alla riqualificazione patrimonio edilizio, a firma dei Consiglieri Amato, Cozzolino, Manzo ed altri.
- 48) - Rievocazione storica del 60° sbarco Alleati a Salerno - VII edizione Manifestazione "Il vino: 2000 anni di storia", a firma dei Consiglieri Lubritto, De Simone, Angelo Villani e Casillo.
- 49) - Istituti Culturali, a firma dei Consiglieri Ossorio, Casamassa, Daniele ed altri.
- 50) - Istituzione Unità di crisi, a firma dei Consiglieri D'Amore, Ronghi, Milo ed altri.
- 51) - Crisi settore pataticolo, a firma dei Consiglieri Castiello, Conte, Chessa, D'Amore, Lubritto, Perrone ed altri.
- 52) - Ripiano spesa sanitaria, a firma del Consigliere Adolfo Villani.
- 53) - Ente Autonomo Minifestival - Federazione Italiana tennis - Associazione Culturale "I Vesuviani" - Osservatorio economico per il Mezzogiorno - Facoltà Economia e Commercio di Capua, a firma del Consigliere Conte.
- 54) - Specialistica ambulatoriale, a firma del Consigliere Landi.

Presidente Mucciolo: Pone in votazione gli ordini del giorno secondo l'elenco e nell'ordine presentato dal Consigliere Cozzolino.

Il Consiglio, con un'unica votazione, approva maggioranza con l'astensione del Consigliere Martusciello e l'assenza dall'Aula del Gruppo di Rifondazione Comunista di cui è stata chiesta espressa menzione.

Presidente Mucciolo: Alle ore 7,18, esaurito l'ordine del giorno, pone termine ai lavori.

I lavori terminano alle ore 7,18 del 10 luglio 2002